

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

SPECIALE



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

4 marzo 2026

130° CONSIGLIO NAZIONALE

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Consiglio nazionale della FABI

Sileoni alle banche: «I soldi ci sono
ma 70% di utili agli azionisti» —p.20

Sileoni alle banche: «I soldi ci sono, ma il 70% degli utili va agli azionisti»

Credito

Il segretario generale della FABI: «I profitti vanno redistribuiti ai lavoratori»

Patuelli (Abi): «Con l'intelligenza artificiale servirà molta formazione»
Cristina Casadei

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a qualcosa di mai visto prima: dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Nel solo 2025 le prime 5 banche hanno chiuso con 27 miliardi di euro di utile, in crescita del 16% in un anno. Però gli utili dove finiscono? Non restano in azienda ma per il 70-80% vanno agli azionisti». Al 130° Consiglio nazionale della FABI (si veda anche a pagina 25), il segretario generale, Lando Maria Sileoni fa «i conti in tasca» alle banche, così per chiarire come ci si posiziona ai blocchi di partenza, mentre mancano solo poche settimane alla scadenza (30 marzo) del contratto di lavoro record Abi (e poi Bcc) rinnovato nel 2023, con un aumento di 435 euro. Per il sindacalista - che comincia già a parlare di proroga - i soldi da redistribuire ci sono, tanto più che «ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo». Un concetto che risuona forte e chiaro agli East end studios di Milano davanti ai 1.800 dirigenti sindacali della FABI, al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al presidente del Casl di Abi, Ilaria Dalla Riva e a

tutti i capi del personale delle principali banche che sono intervenuti, da Roberto Cascella di Intesa Sanpaolo, a Fiorella Ferri di Mps, Roberto Speziotto di Banco Bpm, Andrea Merenda di Bper, e interverranno, da Geraldine Conti di Bnl Bnp Paribas, a Matteo Bianchi di Credit Agricole Italia, al vicepresidente di Federcasse Matteo Spanò. E a un osservatore di grande visione come Francesco Micheli, storico manager bancario e presidente di diversi Casl Abi.

Sui due tavoli Abi e Federcasse si deciderà «come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro, nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali - dice Sileoni -. La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali bisogna scegliere».

La forza della contrattazione nel settore sta nel fatto che «le relazioni sindacali hanno da sempre avuto la capacità di intercettare, anticipare e trovare soluzioni adeguate e durature a fenomeni nuovi e complessi - afferma Dalla Riva -. Siamo stati i primi a regolamentare il Fondo di solidarietà e il Fondo per l'occupazione, abbiamo parlato e regolamentato lo smart working prima della pandemia, parliamo oggi di innovazione e intelligenza artificiale. Sapremo interpretare anche questa fase storica, con responsabilità per consolidare la fiducia delle nostre persone e dei clienti». Di questo è convinto anche Micheli: «La qualità delle relazioni industriali del settore si è sempre trasferita nei tavoli negoziali e nei contratti. Abbiamo affrontato momenti

difficili in cui fare i contratti non era facile e bisognava coniugare aumento e occupazione. Oggi tra i temi da affrontare c'è l'intelligenza artificiale: io credo che sia possibile fare un buon contratto, ma dovrà essere un contratto riformista, capace di dare risposte e semplificare». Lo stesso Sileoni dice che «il 50, 60% delle pagine del contratto è superata». La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità tutti i settori come hanno raccontato anche i quattro storici ceo bancari intervenuti ieri Piero Luigi Montani, Corrado Passera, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola. Oggi sarà la volta di un manager della generazione attuale, l'ad di Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus. Oltre ai contributi di accademici come Riccardo Zecchina sull'intelligenza artificiale, Donato Masciandaro sulla regolazione bancaria, Alberto Brambilla su previdenza e welfare, Claudio Emanuele Felice sullo scenario economico. L'intelligenza artificiale e la tecnologia alimentano gran parte del dibattito della giornata. Per Profumo «l'impatto sul settore sarà devastante e il comparto dovrà adeguarsi». Secondo Passera, per il livello degli investimenti richiesti «la dimensione è diventato un elemento necessario». Patuelli dice che «servirà la riqualificazione professionale e la formazione». Sileoni? Per il sindacalista la strada è tracciata: «Una parte dei profitti delle banche deve tornare all'economia reale e a chi li costruisce». I bancari appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILARIA DALLA RIVA
È presidente del Casl di Abi





La discussione.

Un momento di una tavola rotonda
al 130esimo Consiglio nazionale **Fabi**

Patuelli: «Crisi gravissima, costa molto a banche e imprese»

**Nuove tasse?
«L'accordo
con il governo
è di tre anni,
non abbiamo
ora sintomi
e non ci sono
i presupposti»**

Consiglio Fabi

**Il presidente Abi: «Borse
a precipizio, più difficile fare
utili con le commissioni»**

**«Studiamo l'impatto di tasse più
basse sui bond: con rendimenti
alti più gettito per lo Stato»**

Laura Serafini

La fase che si para di fronte al settore bancario non prospetta prodiga di guadagni come avvenuto negli ultimi treni (grazie anche all'ascesa dei tassi di interesse). «I tassi sono calati in tutto il 2025 e quindi anche nel confronto del primo prossimo trimestre si vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati più o meno nelle banche è stata quella delle commissioni, le commissioni sulla gestione dei risparmi». Ha affermato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi (si veda anche il servizio a pagina 20). «Ma se le Borse vanno giù a precipizio come

stanno andando da qualche giorno» a causa della guerra in Iran, «la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa», ha aggiunto.

«Di conseguenza, *Primum vivere*: dobbiamo vedere risolta questa vicenda della guerra» anche perché «il problema del costo dell'energia che era già alto una settimana fa, oggi è moltiplicato». Il presidente dell'Associazione bancaria, intervistato tra gli altri, dal direttore de *Il Sole 24 Ore*, Fabio Tamburini, non ha nascosto la forte preoccupazione per gli sviluppi incerti e le implicazioni che potrà avere il nuovo conflitto con l'Iran.

«La guerra che è in corso non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave. Le risposte sono plurime, perché tutto il film che abbiamo vissuto negli ultimi anni è da tenere nella mente. Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero, dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono», ha spiegato aggiungendo che questa crisi «gravissima costa su imprese, servizi e banche. Ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da non sottovalutare già da subito». Patuelli ha ricordato che, a maggior ragione in questo contesto, nessuna banca possiede il corno della fortuna. Inevitabili, in ogni caso, i quesiti posti al presidente dei banchieri sulla possibilità che il governo torni tra qualche mese alla carica per un nuovo contributo per le casse dello Stato, dopo l'esborso di 12 miliardi in un triennio legato alla manovra finanziaria 2026.

«L'accordo» siglato con il governo

per la Legge di Bilancio «è di tre anni, non abbiamo ora sintomi all'inizio del terzo mese del primo anno» che ci siano ulteriori richieste e in ogni caso «penso che il presupposto non sia sussistente, ossia che le banche abbiano il corno della fortuna». Non c'è il «corno della fortuna per nessuna» ha ribadito - e i rischi per la stabilità economica e finanziaria sono da non sottovalutare già da subito».

Patuelli ha in qualche modo rivelato che l'associazione bancaria sta conducendo uno studio per valutare l'impatto di una riduzione dell'aliquota fiscale per gli investimenti in bond corporate o bancaria. «Bisognerebbe fare un calcolo di verifica razionale se sussistono meccanismi win-win per gli introiti dello Stato. E questo per incoraggiare i risparmiatori agli investimenti, perché questa rigidità di una unica aliquota per tutti gli investimenti finanziari dei risparmiatori, che siano depositi, conto correnti bancari, postali o che siano investimenti industriali o finanziari, non è che fa guadagnare molto ai risparmiatori cassettisti né molto allo Stato. Questo è il punto», ha detto il presidente dell'Abi. «Non voglio anticipare lo studio che stiamo facendo, ma rimane il fatto che se il rendimento per il risparmiatore aumenta, lo Stato guadagna di più in tasse - ha aggiunto - Allora lo Stato dovrebbe avere l'interesse a che il risparmiatore investa a medio-lungo termine per far guadagnare di più in termini di rendimento il risparmiatore e per incassare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Abi.
Antonio Patuelli ieri al 130esimo consiglio nazionale della Fabi



INVESTIMENTI HI TECH

Passera: banche grandi necessarie

«Fino a un certo punto oggettivamente la dimensione delle banche era la leva fondamentale» per le banche «per avere un certo livello di efficienza». Poi sono arrivati internet, il mobile, ma soprattutto il cloud e per un certo momento è successo che le banche, anche medio piccole, potessero avere capacità di calcolo, qualità di servizi, economie di scala paragonabili alle grandi» ha detto Corrado Passera al consiglio nazionale della Fabi. Secondo Passera «adesso è verosimile che per gli investimenti necessari a essere competitivi sul mercato, sia tecnologici che di personale, di nuovo la dimensione sia, non dico indispensabile, ma molto necessaria. Se poi ci aggiungiamo il discorso della sovranità e come noi ci troviamo con banche relativamente piccole rispetto alle grandi di Stati Uniti e Cina anche per questa ragione, dovremmo fare di tutto per favorire la nascita di un certo numero di banche molto grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONGRESSO FABI PATUELLI (ABI) APRE A CONVERGENZE IN ITALIA PER AVERE PIÙ SVILUPPO

Meno fisco per polo del risparmio

*Il segretario **Sileoni**: chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi ai lavoratori. Nel mirino il rinnovo del contratto Profumo e Passera: ora serve il consolidamento nel settore*

DI ANDREA DEUGENI
E LUCA GUALTIERI

Il nuovo contratto nazionale dei bancari e la nascita di un polo del risparmio italiano sostenuto da incentivi fiscali. Questi sono stati alcuni dei temi al centro della prima giornata del 130esimo Consiglio nazionale della FABI in corso a Milano. Un confronto che ha riunito vertici sindacali, banchieri e rappresentanti delle istituzioni, con l'obiettivo di delineare le coordinate del settore nei prossimi anni, tra rinnovi contrattuali e ridefinizione delle politiche di sostegno al risparmio.

Ad aprire i lavori è stato il segretario generale della FABI, Lando Maria **Sileoni**, davanti a una platea di circa 1.800 dirigenti sindacali. Il 2026, ha spiegato, rappresenterà un passaggio decisivo: ai tavoli con Abi e con le Bcc si discuteranno non solo gli aspetti economici del rinnovo, ma l'assetto complessivo della professione bancaria. La trasformazione digitale entrerà stabilmente nelle clausole contrattuali, incidendo sulla formazione continua, sulla gestione dei carichi di lavoro, sulla regolazione dei sistemi automatici di valutazione e sui limiti alle pressioni commerciali. In gioco non vi è soltanto l'adeguamento salariale, ma la definizione delle tutele in un contesto in cui algoritmi e intelligenza artificiale influenzano sempre più l'organizzazione aziendale. **Sileoni** ha richiamato anche la centralità della contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari. E nei piani industriali e nelle riorganizzazioni che le strategie prendono forma concreta, incidendo direttamente sulla quotidianità

dei dipendenti. I coordinamenti di gruppo, ha sottolineato, sono chiamati a un ruolo determinante: le scelte maturate a livello aziendale devono inserirsi in una visione coerente con la linea nazionale del sindacato, evitando frammentazioni e disallineamenti.

Patuelli ha reagito con prudenza: dopo un anno di discesa dei tassi, avverte che la guerra in Iran non è «l'ennesima guerra mediorientale», ma «una guerra molto più grave», con ricadute potenzialmente immediate sui mercati. Se nel 2025 le commissioni legate alla gestione del risparmio hanno compensato il calo del margine di interesse e sostenuto utili record, ora lo scenario cambia: «Se le borse vanno giù a precipizio come stanno andando da qualche giorno, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa».

Nel frattempo, Patuelli ha rilanciato l'ipotesi di un polo italiano del risparmio sostenuto da incentivi fiscali mirati, criticando l'idea di un'aliquota unica e puntando su misure che favoriscano investimenti di medio-lungo periodo. L'obiettivo, nella sua impostazione, è un meccanismo win win, vantaggioso per risparmiatori e Stato, purché si introducano incentivi chiari e si superino le incertezze decisionali nelle sedi istituzionali.

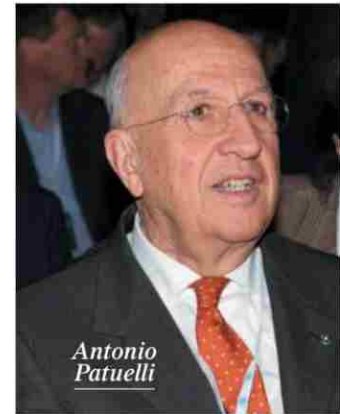
Il dibattito si è arricchito con gli interventi di esponenti di primo piano del settore. L'ex ceo di Unicredit e di Leonardo Alessandro Profumo ha commentato le recenti strategie di aggregazione, spiegando che di Andrea Orsel (attuale numero di Piazza Gae Aulenti) «non ho condiviso

per niente la scelta di non comprare Mps» perché «sono convinto che sarebbe stato molto importante per creare una relazione forte con il sistema istituzionale italiano». Quanto alla scalata di Unicredit a Commerzbank, ha aggiunto: «È una buona mossa e sono abbastanza convinto che la banca la porterà a casa».

L'ex ceo di Intesa Sanpaolo e fondatore di Illimity Corrado Passera ha invece posto l'accento sull'innovazione tecnologica: «Fino a un certo punto oggettivamente la dimensione delle banche era la leva fondamentale. Poi sono arrivati internet, il mobile, ma soprattutto il cloud e per un certo momento è successo che le banche, anche medio piccole, potessero avere capacità di calcolo, qualità di servizi, economie di scala paragonabili alle grandi. E in quel momento», ha continuato Passera, «mi son sentito di dire facciamo una banca specializzata nel credito. Abbiamo avuto poi i nostri problemi perché mi ero messo in testa che credito di sviluppo e credito cattivo potessero avere molte sinergie tra di loro e a un certo punto il mercato degli npl è crollato». Secondo Passera, «è vero simile che per gli investimenti necessari a essere competitivi sul mercato, sia tecnologici che di personale, di nuovo la dimensione sia, non dico indispensabi-



le, ma molto necessaria. Se poi ci aggiungiamo il discorso della sovranità e come noi ci troviamo con banche relativamente piccole rispetto alle grandi di Usa e Cina anche per questa ragione, dovremmo fare di tutto per favorire la nascita di un certo numero di banche molto grandi». Sul palco sono intervenuti anche l'ex ceo di Mps Fabrizio Viola e l'ex ceo di Bper Piero Montani oltre al docente della Bocconi Riccardo Zecchina, (riproduzione riservata)



Data Stampa Rinnovo Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

IL RINNOVO

Contratto bancari prime schermaglie tra Fabi e Abi

Prime schermaglie tra il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, in vista dell'avvio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale del credito. Sileoni mette nel mirino le cedole miliardarie distribuite agli azionisti e reclama una redistribuzione della ricchezza prodotta dai 1.800 delegati presenti e dai loro colleghi. «Ogni bancario produce un valore aggiunto pari a quattro volte il suo costo», ha detto Sileoni. E ancora: «Le risorse per aumentare i salari senza intaccare i profitti ci sono: le banche devono garantire più prestiti a tassi bassi e più soldi a chi lavora invece di pensare solo ai dividendi».

Il presidente dell'Abi Patuelli frena gli entusiasmi evocando lo spettro della crisi geopolitica globale. Non è tempo di ottimismo perché la guerra in Iran scuote i mercati e mette a rischio la tenuta delle commissioni da gestione del risparmio, finora scudo efficace contro il calo dei tassi di interesse. Patuelli avverte che gli istituti non possiedono il corno della fortuna e che la stabilità finanziaria è sotto scacco a causa della volatilità delle Borse. La replica di **Sileoni** è tagliente: «Se la guerra dura due anni, il contratto lo facciamo tra due anni e un giorno?». La partita per il futuro del credito italiano è iniziata. R. E. —



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

La Lente

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

La Fabi, il futuro dei bancari e l'intelligenza artificiale

di **Andrea Rinaldi**

«La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme». A sostenerlo è il segretario generale **Fabi Lando Maria Sileoni**, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale **Fabi**. «Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale», a Milano. Quest'anno per altro il sindacato dei bancari affronterà i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc. «Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria». Anche Antonio Patuelli, presidente dell'associazione delle banche, è convinto della necessità di una sterzata: «Ci sarà bisogno di una diversa tipologia di lavoro», ha riflettuto ieri all'evento **Fabi**. «Io sono convinto che ogni rivoluzione prima tecnica, poi industriale e tecnologica, ha sempre creato da un lato grandi aspettative ai futuristi e dall'altra parte grandi preoccupazioni a coloro che sono più legati all'economia reale, come il mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mps, pronta la lista per il board Lovaglio non è tra i candidati

L'attuale ceo non sarà riconfermato. Convocato il consiglio, l'ipotesi di Passera

Voto

Con la Legge Capitali l'assemblea dovrà votare la lista e ogni singolo nome

La selezione

Il lavoro per scegliere i venti nomi da sottoporre al consiglio

di **Federico De Rosa**
e **Daniela Polizzi**

Il Monte dei Paschi ha convocato per oggi il consiglio, che dovrà esprimersi sulla lista di venti nomi da presentare all'assemblea del 15 aprile per rinnovare vertici e board dell'istituto. Nell'elenco non ci sarebbe il nome dell'attuale ceo Luigi Lovaglio. Il comitato nomine presieduto da Domenico Lombardi ha lavorato fino a tarda sera per affinare le candidature che saranno sottoposte al board presieduto da Nicola Maione. L'obiettivo era concludere i lavori in tempo per la riunione convocata per oggi. Il comitato nomine avrebbe discusso a lungo della riconferma di Lovaglio, su cui sono emerse contrarietà che avrebbero portato alla decisione di non riproporlo come ceo.

Una volta trovato il consenso di almeno i due terzi dei componenti, la lista verrà inviata alla Bce che dovrà esprimersi in modo formale, oltre che sulla lista, su tutto il percorso compiuto dalla banca nel suo iter che porterà al rinnovo della sua governance, incluse le modifiche statutarie. La deadline per inviare le informazioni è domani, al più tardi venerdì.

Che ci fosse qualche problema si era capito già lo scorso weekend, quando era attesa da Siena la fumata bianca e invece il comitato nomine ha proseguito il confronto sui candidati. Ieri sono circolate voci che davano Lovaglio fuori dalla rosa ristretta e già parlavano di trattative in corso.

Non risulta tuttavia che siano state avviate interlocuzioni sull'uscita del manager. Fonti vicine al board hanno indicato i potenziali rischi legati alle incertezze dell'inchiesta di Milano sulla scalata a Mediobanca, in cui è indagato Lovaglio, insieme a Francesco Gaetano Caltagirone, Delfin e il suo presidente Francesco Milleri, entrambi azionisti di Mps. Ma anche la necessità di un cambio di passo.

Lovaglio è il manager alla guida del Monte dal 2022, anno della ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. Ha rilanciato l'istituto toscano che ha potuto scalare Mediobanca creando il terzo polo bancario italiano. Giovedì scorso ha presentato il piano al 2030 che però è stato accolto con freddezza dal mercato.

Secondo alcune voci, sarebbe stato valutato di proporre a Corrado Passera il ruolo di ceo, sebbene l'ex numero uno di Intesa Sanpaolo e poi fondatore e ceo di Illimity, presente tra i candidati, ha fatto sapere nei giorni scorsi di non volere ruoli operativi. Verrà probabilmente fatto un altro tentativo. Ieri a margine del Congresso **Fabi** in corso a Milano, Passera si è limitato a dire che su Mps «quando ci sarà qualcosa da commentare la commenteremo».

Alcuni osservatori vedono Fabrizio Palermo, altro nome della lista composta da Korn Ferry, come potenziale candidato al ruolo di ceo. Il mandato alla guida di Acea dell'ex ad di Cassa di Risparmio, che siede nel cda di Generali, scade in primavera. Anche l'ex Unicredit Carlo Vivaldi potrebbe ave-

re le caratteristiche.

Il consiglio vuole dare agli azionisti un'indicazione chiara sul presidente e sull'ad. Senza cioè lasciare le scelte all'assemblea del 15 aprile quando gli azionisti indicheranno le loro preferenze per ogni candidato al secondo giro di votazioni, come previsto dalla Legge Capitali. Le ipotesi circolate su possibili staffette al vertice o mandati a termine non sarebbero dunque più attuali. È probabile che il comitato nomine scriva una lista di venti nomi — scremati dai trenta dell'elenco «lungo» — dando le indicazioni sui candidati che hanno le caratteristiche più idonee per assumere il ruolo di ceo del gruppo bancario. Dopodiché toccherà al consiglio del Monte votare o meno la lista a seconda dei candidati che saranno inseriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Nicola Maione, dal 2023 presidente del Montepaschi, di cui è consigliere dal 2017. Dal 2018 è anche consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi)

Il ceo



● Luigi Lovaglio, amministratore delegato e direttore generale di Montepaschi dal 2022. È stato ceo e direttore generale di Credito Valtellinese



Tensione in Mps, Lovaglio in bilico

Oggi il comitato nomine chiude i lavori prima del cda: l'ad in dubbio per le possibili conseguenze dell'indagine milanese



IL CASO

di **ANDREA GRECO**
MILANO

Altra giornata di tensione al vertice di Mps, dove la spallata contro l'ad Luigi Lovaglio inizia a prendere forma.

Ieri pomeriggio il comitato nomine della banca, presieduto da Domenico Lombardi, si è riunito per definire la lista del cda, che da 26 nomi deve calare a 20, ma soprattutto per decidere se ricandidare il banchiere lucano, indagato a Milano per azione di concerto insieme ai due primi azionisti Caltagirone e Delfin nella scalata a Mediobanca. Secondo fonti vicine al comitato nomine, tutti i cinque membri avrebbero condiviso il timore che un eventuale rinvio a giudizio di Lovaglio possa esporre la banca a conseguenze, e impegnare il manager in un percorso lungo e incerto proprio mentre si apre il cantiere dell'integrazione di Mediobanca. I timori si sono ingigantiti dopo

che mercoledì gli inquirenti milanesi hanno parlato in un'audizione al Senato del «supporto fondamentale» di Lovaglio al patto occulto tra i soci forti. Tuttavia, la Consob lo scorso settembre aveva escluso il concerto, e il cda Mps a dicembre rinnovava unanime «piena fiducia» all'ad.

Il comitato nomine, che ieri avrebbe prodotto pareri legali a suffragio della tesi, comunque non ha deciso: e si rivedrà stamani per ultimare i lavori. Ma la lista finale, se pure includesse Lovaglio, gli affiancherà altri profili da segnalare all'assemblea di aprile come potenziali ceo: dall'ad di Acea Fabrizio Palermo all'ex capo dell'Est Europa di Unicredit, Carlo Vivaldi. Anche Corrado Passera, ex ad di Intesa e Illimity, avrebbe le caratteristiche: ma finora pare interessato alla presidenza, dove la conferma di Nicola Maione non sembra in discussione. «Quando ci sarà qualcosa da commentare, lo faremo», ha risposto Passera ai cronisti, al 130° consiglio nazionale della Fabi a Milano.

La lista va approvata dal cda Mps, convocato oggi, penultimo giorno utile per il deposito: e per ricevere il nulla osta della Bce. Servono 10 voti su 14, e in teoria il consiglio potrebbe modificarne la composizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1878 - T.1675_smart



Banche, aggregazioni e limiti. Dialoghi con Passera e Profumo

Milano. "La dimensione è tornata ad essere un elemento importante per le banche". Corrado Passera al 130esimo consiglio nazionale della FABI, che si è svolto ieri a Milano, rispondendo a una domanda del Foglio, ha detto come la pensa su un tema strategico come le aggregazioni mentre il cda di Mps sta faticosamente cercando di trovare una sintesi sulla lista dei 20 candidati consiglieri che dovrebbe includere anche il suo nome. Passera non ha voluto commentare la possibilità di un ritorno sulla scena con un ruolo apicale nella banca senese. Ormai manca pochissimo alla chiusura della lista, il cui tema più controverso è la conferma di Luigi Lovaglio nel ruolo di ad (ieri sera si sono addirittura diffuse voci su una sua uscita di scena), e la situazione impone prudenza. Ma l'ex ministro (ed ex numero uno di Intesa Sanpaolo e di Poste Italiane) ha comunque colto l'occasione per fissare alcuni punti. Per esempio, ha ammesso di avere creduto per un certo periodo, e lo dimostra l'esperienza di Illimity Bank, che l'arrivo di internet e del cloud potesse consentire anche agli istituti di credito più piccoli e specializzati di competere sul mercato del credito allo stesso livello dei giganti. "Adesso, invece, è verosimile - ha detto - che per gli investimenti necessari, anche in termini tecnologici, la dimensione sia, non dico indispensabile, ma molto necessaria". Passera ha legato tale considerazione alla scarsa rilevanza che, a suo avviso, si dà alla sovranità finanziaria europea - concetto che si pone in antitesi con il sovranismo finanziario dei singoli governi - e al limite di avere gruppi bancari troppo piccoli per competere con Cina e Stati Uniti in una fase di stravolgimento degli equilibri geopolitici globali. "Credo che dovremmo fare di tutto per favorire la nascita di un certo numero di banche molto grandi per favorire la competitività europea", ha esortato. Il punto è che i gruppi che si muovono per crescere dovrebbero poter contare su un appoggio politico e istituzionale. "Conto che ci sia", ha tagliato corto. La dimensione, insomma, è un fattore discriminante, e semmai Passera dovesse ricoprire un ruolo ai vertici di Mps o di un'altra banca del paese, si

conosce sin d'ora l'approccio che potrebbe imprimere alla sua gestione. La lezione dei banchieri di ieri, oggi e domani è stato il leit motiv del consiglio nazionale della FABI, che sotto la guida di Lando Sileoni, ha dato la parola, oltre che a Passera, ad Alessandro Profumo, a manager come Pier Luigi Montani, Fabrizio Viola per capire come affrontare la grande sfida dell'intelligenza artificiale che su questo settore potrebbe avere un impatto molto forte. Poi, però, c'è sempre il tema del rischio a insinuarsi nelle conversazioni. Alla diplomazia e al fair play di Passera si è a un certo punto contrapposta la schiettezza di Profumo, che di Unicredit è stato durante la fase di massima espansione europea. "Non ho condiviso per niente la scelta di Unicredit non comprare Mps", ha detto secco, aggiungendo che una tale operazione sarebbe stata importante per creare "una relazione forte con il sistema istituzionale italiano". Profumo non avrebbe neanche lanciato l'ops su Banco Bpm perché avrebbe fatto "altre cose". Alla domanda come mai questa affermazione ha risposto: "Acquistare una banca retail non sarebbe stata la mia priorità". Giudizio positivo di Profumo invece su Commerzbank: "Secondo me è una buona mossa e sono abbastanza convinto che la porteranno a casa". Ad Andrea Orcel saranno sicuramente fischiate le orecchie a sentire un suo predecessore valutare le scelte strategiche. Ma questo più che l'anno della seconda edizione del rischio sembra, piuttosto, l'anno dell'assessamento di situazioni acquisite e di scelte per governare il futuro. Vale per Montepaschi, dove i nomi alternativi a Lovaglio restano quelli di Fabrizio Palermo (ad di Acea) e di Carlo Vivaldi (ex Unicredit) e vale per Banco Bpm, che ha approvato ieri sera la lista del cda con la conferma del tandem Giuseppe Castagna (ad) e Massimo Tononi (presidente). Il socio forte Crédit Agricole non ha partecipato alla definizione della lista del board uscente e avrà tempo fino al 23 marzo per presentare una sua lista di minoranza, che, comunque, in assemblea sarà decisiva per eleggere i vertici.

Mariarosaria Marchesano



Fabi: euro digitale, serve politica economica comune

«Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici»: lo ha affermato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale del sindacato bancario **Fabi**, nella sua relazione al consiglio nazionale. «La moneta non è soltanto uno strumento tecnico: è uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario».

Sileoni ha spiegato che «una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extra-territoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo». Questo «significa che l'Europa, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei. Non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica».

La posizione della **Fabi** sugli eurobond e sull'integrazione finanziaria europea «nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito, è una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa restiamo esposti a dinamiche che non governiamo».

— © Riproduzione riservata — ■



Lando Maria Sileoni



Data Stampa 6640

La Fabi al 130esimo consiglio nazionale

Data Stampa 6640

Sileoni: «Le banche devono ridurre i tassi sui prestiti»

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni (in foto) incrociano per la prima volta le armi in vista dell'avvio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale del credito. L'occasione è il 130esimo consiglio nazionale del principale sindacato del settore del credito, che ha preso avvio ieri a Milano, di fronte a una platea di 1.800 bancari. Sileoni lo dice infatti chiaro e tondo: dopo la scorpacciata di utili degli ultimi anni le banche non pensino solo a pagare maxi dividendi agli azionisti, ma diano «più prestiti a tassi più bassi» a imprese e famiglie «e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati». Del resto, aggiunge, «ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo»: «Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono, significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti». Cautela la reazione di Patuelli, che dopo un anno di discesa dei tassi di interesse segnala i rischi in arrivo a causa della guerra in Iran, che non è «l'ennesima guerra mediorientale», ma «una guer-

ra molto più grave». Se quindi lo scorso anno le commissioni da gestione del risparmio hanno compensato il calo del margine di interesse e permesso agli istituti di ottenere utili record, «se le Borse vanno giù a precipizio come stanno andando da qualche giorno, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa». Le banche non hanno infatti «il corno della fortuna» e «i rischi per la stabilità economica e finanziaria sono da non sottovalutare già da subito». La chiosa finale, ironica, è di Sileoni, in vista dei negoziati dei prossimi mesi: «Quindi se la guerra dura ancora due anni, il contratto lo facciamo tra due anni e un giorno». Il leader della Fabi si è quindi detto contrario «a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà».

MaNe



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
«QUANDO CI SARA DA PARLARE LO FAREMO»
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Passera, no comment su Mps

■ «Quando ci sarà qualcosa da commentare, lo faremo». Ha risposto così ieri il banchiere Corrado Passera, intercettato dai cronisti a margine del consiglio nazionale della Fabi rispondendo a chi gli chiedeva della presentazione della lista per il rinnovo del board di Mps. L'ex ad di Poste Italiane ed ex ministro delle Infrastrutture, ha preferito non esporsi sulla delicata partita del cda di Siena che oggi dovrebbe dare i nomi della lista del cda che si rinnova a metà aprile.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1737 - T.1746



Il tempo stringe e la quadra va trovata entro domani. Nubi sulla presenza di Lovaglio

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Lista del nuovo cda Mps Per ora la fumata è nera

di **Claudio Coli**

SIENA

■ Fumata nera sulla composizione della shortlist dei 20 candidati per il consiglio di amministrazione di banca Mps post incorporazione di Mediobanca, da sottoporre all'assemblea del 15 aprile. Il tempo stringe: il limite scade domani e il puzzle per il comitato nomine - le cui indicazioni dovranno essere approvate dal cda guidato dal presidente Nicola Maione - si fa più complicato. Lo stallo perdura anche perché la legge Capitali impone il 40% di donne tra i 15 consiglieri finali, l'approvazione con i due terzi dei voti del board e tre posti per le minoranze. Su tutto incombe anche il via libera della Bce alle modifiche statutarie, già approvate dall'assemblea straordinaria della banca di inizio febbraio. Secondo le ultime indiscrezioni, l'ad Luigi Lovaglio potrebbe restare clamorosamente fuori, ma tutti gli scenari restano aperti, con l'indecisione che potrebbe anche mettere a repentaglio la deadline fissata.

Circolano vari nomi forti di papabili per la poltrona di ad, ovvero Fabrizio Palermo (ad Acea), l'ex ministro Cor-

rado Passera (ex Intesa) quotato di più però per la presidenza, e Carlo Vivaldi (ex Unicredit). Stando ad alcuni analisti, Lovaglio potrebbe restare in gioco unendosi alla lista dell'azionista Giorgio Girondi (che detiene un pacchetto da 5% dei voti), ma il manager ha rifiutato di farne il capofila. Certamente l'assenza dell'ad nella lista sarebbe qualcosa di eclatante visto il peso che ha avuto nell'operazione Mediobanca e il sostegno sempre mostrato dagli azionisti Delfin e Tesoro. Quest'ultimo che non sarà della partita in assemblea: la sua partecipazione residua del 4,9% non verrà fatta pesare al momento del voto, come sancito dalla premier Giorgia Meloni.

"Quando ci sarà qualcosa da commentare la commenteremo" ha tagliato corto Passera, intercettato dai cronisti a Milano ieri in occasione del 130esimo Consiglio Nazionale **Fabi**. Il mercato intanto monitora con attenzione l'evolversi della situazione e non perdona lo stato di incertezza: ieri l'istituto di piazza Salimbeni ha perso il 4,06%, mentre Mediobanca ha fatto anche peggio, facendo registrare -5,42%.



Corsa contro il tempo Mps si interroga anche su Lovaglio (nel riquadro)



Data Stampa: 6640 Data Stampa: 6640

Data Stampa: 6640 Data Stampa: 6640

Patuelli (Abi) «Non trascurare l'instabilità economica»

«La guerra che è in corso non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave». Così il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130° consiglio nazionale **Fabi**. La guerra in Iran apre «una fase di difficoltà inaspettata», anche per il settore bancario. «Nella storia - ha poi messo in guardia - finora hanno sempre sbagliato coloro che aprendo una guerra hanno avuto la convinzione che finisse in pochi giorni». Ed ha auspicato che finisca «prima per ragioni umanitarie, poi per ragioni economiche. Se le borse vanno giù a precipizio, come fanno da qualche giorno, la gestione del risparmio non si fa». Ed ha concluso: «Questa crisi mediorientale gravissima costa su imprese, servizi e banche, ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da non sottovalutare già da subito».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC



Data Stampa 0006640 - Data Diffusione 0006640

Data Stampa 0006640 - Data Diffusione 0006640

Patuelli (Abi) **«Non trascurare l'instabilità economica»**

«La guerra che è in corso non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave». Così il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130° consiglio nazionale **Fabi**. La guerra in Iran apre «una fase di difficoltà inaspettata», anche per il settore bancario. «Nella storia - ha poi messo in guardia - finora hanno sempre sbagliato coloro che aprendo una guerra hanno avuto la convinzione che finisse in pochi giorni». Ed ha auspicato che finisca «prima per ragioni umanitarie, poi per ragioni economiche. Se le borse vanno giù a precipizio, come fanno da qualche giorno, la gestione del risparmio non si fa». Ed ha concluso: «Questa crisi mediorientale gravissima costa su imprese, servizi e banche, ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da non sottovalutare già da subito».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_LAZ



Il tempo stringe e la quadra va trovata entro domani. Nubi sulla presenza di Lovaglio

Lista del nuovo cda Mps Per ora la fumata è nera

di **Claudio Coli**

SIENA

■ Fumata nera sulla composizione della shortlist dei 20 candidati per il consiglio di amministrazione di banca Mps post incorporazione di Mediobanca, da sottoporre all'assemblea del 15 aprile. Il tempo stringe: il limite scade domani e il puzzle per il comitato nomine - le cui indicazioni dovranno essere approvate dal cda guidato dal presidente Nicola Maione - si fa più complicato. Lo stallo perdura anche perché la legge Capitali impone il 40% di donne tra i 15 consiglieri finali, l'approvazione con i due terzi dei voti del board e tre posti per le minoranze. Su tutto incombe anche il via libera della Bce alle modifiche statutarie, già approvate dall'assemblea straordinaria della banca di inizio febbraio. Secondo le ultime indiscrezioni, l'ad Luigi Lovaglio potrebbe restare clamorosamente fuori, ma tutti gli scenari restano aperti, con l'indecisione che potrebbe anche mettere a repentaglio la deadline fissata.

Circolano vari nomi forti di papabili per la poltrona di ad, ovvero Fabrizio Palermo (ad Acea), l'ex ministro Cor-

rado Passera (ex Intesa) quotato di più però per la presidenza, e Carlo Vivaldi (ex Unicredit). Stando ad alcuni analisti, Lovaglio potrebbe restare in gioco unendosi alla lista dell'azionista Giorgio Girondi (che detiene un pacchetto da 5% dei voti), ma il manager ha rifiutato di farne il capofila. Certamente l'assenza dell'ad nella lista sarebbe qualcosa di eclatante visto il peso che ha avuto nell'operazione Mediobanca e il sostegno sempre mostrato dagli azionisti Delfin e Tesoro. Quest'ultimo che non sarà della partita in assemblea: la sua partecipazione residua del 4,9% non verrà fatta pesare al momento del voto, come sancito dalla premier Giorgia Meloni.

"Quando ci sarà qualcosa da commentare la commenteremo" ha tagliato corto Passera, intercettato dai cronisti a Milano ieri in occasione del 130esimo Consiglio Nazionale **Fabi**. Il mercato intanto monitora con attenzione l'evolversi della situazione e non perdona lo stato di incertezza: ieri l'istituto di piazza Salimbeni ha perso il 4,06%, mentre Mediobanca ha fatto anche peggio, facendo registrare -5,42%.



Corsa contro il tempo Mps si interroga anche su Lovaglio (nel riquadro)



Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/03/03/sileoni-fabi-no-a-euro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa_af466ee2-6d01-42de-bc26-76508a0aece9.html

Menu

Siti Internazionali
Accedi o Registrati
Abbonati

Online lo speciale di ANSA.it sul referendum

Sei milioni gli italiani obesi, emergenza per 1 bambino su 3

Un gene del riso che aumenta la produttività con meno fertilizzanti

Scalera, torno con Imma Tataranni, ma è anche un addio pieno di amore

Sui binari in Turchia, da Ankara a Kars

Temi caldi
Iran
Israele
Trump
Crosetto
Sanremo
Vaticano
Osservatorio IA
Canale ANSA2030

Ap / **Economia**

Naviga

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

MILANO, 03 marzo 2026, 13:55
Redazione ANSA



"Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici.

La moneta non è soltanto uno strumento tecnico.

È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei".

Per Sileoni, "non è una questione ideologica: è una realtà

Condividi



Finanza (generico)

Lando Maria Sileoni

Fabi

geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo".

"La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni.

Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/03/03/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-e-aumentare-salari-bancari_cdd1a2de-fef9-47fb-8652-36164d8751d7.html

ANSA.it Menu

Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati



Online lo speciale di ANSA.it sul referendum



Sei milioni gli italiani obesi, emergenza per 1 bambino su 3



Un gene del riso che aumenta la produttività con meno fertilizzanti



Scalera, torno con Imma Tataranni, ma è anche un addio pieno di amore



Sui binari in Turchia, da Ankara a Kars

Temi caldi Iran Israele Trump Crosetto Sanremo Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

Ap / **Economia**

Naviga

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'



MILANO, 03 marzo 2026, 13:51
Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificata

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati.

Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo.

Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque

Condividi

f X WhatsApp Link ...

Mercato monetario
Datore lavoro
Rapporto Lavoro ...

banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni.

"Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere".

Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/03/03/patuelli-abi-criisi-medio-oriente-gravissima-costo-anche-su-banche_612ded63-75a7-4996-a9a1-2fe4587c8130.html

ANSA.it Menu

Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati



Online lo speciale di ANSA.it sul referendum



Sei milioni gli italiani obesi, emergenza per 1 bambino su 3



Un gene del riso che aumenta la produttività con meno fertilizzanti



Scalera, torno con Imma Tataranni, ma è anche un addio pieno di amore



Sui binari in Turchia, da Ankara a Kars

Temi caldi Iran Israele Trump Crosetto Sanremo

Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

Economia / PMI

Naviga

Patuelli (Abi), 'crisi Medio Oriente gravissima, costo anche su banche'

'No presupposti per ulteriore contributo da istituti, non hanno corno della fortuna'

MILANO, 03 marzo 2026, 14:53
Redazione ANSA



"Questa crisi mediorientale gravissima costa sulle imprese, costa sui servizi e costa sulle banche.

E quindi non c'è il corno della fortuna per nessuno e ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da molti sottovalutati già da subito".

Lo ha detto Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano.

A chi gli chiedeva di commentare la possibilità di un ulteriore contributo da parte delle banche, oltre a quello previsto in Manovra da circa 11 miliardi di euro in tre anni per banche e assicurazioni, Patuelli ha risposto: "L'accordo è di tre anni e non abbiamo ancora sintomi. Siamo all'inizio del terzo mese del primo anno, per essere precisi. Ma penso che il presupposto - ovvero che le banche abbiano il corno della fortuna - non sussista".

Condividi



Istituzioni economiche internazionali

Antonio Patuelli ABI

...

Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/03/03/patuelli-abi-con-borse-a-precipizio-gestione-risparmio-non-fa-miracoli_5374ffa3-eada-401d-a559-82551d573bd9.html



Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati



Online lo speciale di ANSA.it sul referendum



Sei milioni gli italiani obesi, emergenza per 1 bambino su 3



Un gene del riso che aumenta la produttività con meno fertilizzanti



Scalera, torno con Imma Tataranni, ma è anche un addio pieno di amore



Sui binari in Turchia, da Ankara a Kars

Temi caldi Iran Israele Trump Crosetto Sanremo

Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

 / **Economia** / PMI

Naviga

Patuelli (Abi), 'con Borse a precipizio, gestione risparmio non fa miracoli'

'Arrivare a risoluzione della guerra, aumenta problemi energia e trasporti'

MILANO, 03 marzo 2026, 14:41
Redazione ANSA



I tassi sono calati nel corso di tutto 2025 e per sono ora fermi, quindi il confronto con il prossimo trimestre vedrà più nettamente il calo.

Ma la voce che li ha compensati, nelle banche, è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio.

Ma se le Borse vanno giù a precipizio, come succede da qualche giorno a questa parte, la gestione del risparmio non fa miracoli". Così Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Quindi - ha aggiunto - primum vivere: dobbiamo vedere la risoluzione della guerra. Il problema del costo dell'energia, così come quello dei trasporti, è sì è moltiplicato rispetto a una settimana fa".

Condividi



Inflazione, Deflazione

Antonio Patuelli ABI

...

Vai all'articolo https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/03/03/sileoni-fabi-nel-2026-rinnovi-con-abi-e-bcc-per-il-futuro_921cd4b5-9592-4eac-bde9-e4b46a0ae07b.html

Menu

Siti Internazionali
Accedi o Registrati
Abbonati

Online lo speciale di ANSA.it sul referendum

Sei milioni gli italiani obesi, emergenza per 1 bambino su 3

Un gene del riso che aumenta la produttività con meno fertilizzanti

Scalera, torno con Imma Tataranni, ma è anche un addio pieno di amore

Sui binari in Turchia, da Ankara a Kars

Temi caldi
Iran
Israele
Trump
Crosetto
Sanremo
Vaticano
Osservatorio IA
Canale ANSA2030

Ap / **Economia** / PMI

Naviga

Sileoni (Fabi), 'nel 2026 rinnovi con Abi e Bcc per il futuro della categoria'

'Decisivo anche tema contrattazione secondo livello in grandi gruppi bancari'

MILANO, 03 marzo 2026, 13:57
Redazione ANSA



"Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc.

Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria".

Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. "Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro - ha proseguito - nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali. Ma accanto al contratto nazionale c'è un altro terreno che diventa sempre più decisivo: la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali".

Secondo Sileoni "è lì che le strategie prendono forma concreta. Il sindacato aziendale, i coordinamenti di gruppo, sono chiamati ad un ruolo sempre più determinante. La qualità del loro lavoro incide direttamente sulla vita quotidiana dei colleghi. Le scelte che maturano nei gruppi devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione".

Condividi



- Contratti collettivi
- Contratti
- Lando Maria Sileoni ...

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/banche-patuelli-con-borse-a-picco-gestione-risparmio-non-puo-fare-miracoli-nRC_03032026_1458_462156418.html



Banche: Patuelli, con Borse a picco gestione risparmio non puo' fare miracoli - Borsa Italiana

Banche: Patuelli, con Borse a picco gestione risparmio non puo' fare miracoli (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - 'I tassi sono calati in tutto il 2025 e quindi anche nel confronto del primo prossimo trimestre si vedra' piu' nettamente il calo. Ma la voce che li ha

compensati piu' o meno nelle banche e' stata quella delle commissioni, le commissioni sulla gestione dei risparmi'. Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. 'Ma se le Borse vanno giu' a precipizio come stanno andando da qualche giorno' a causa della guerra in Iran, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa', ha aggiunto. 'Di conseguenza, primum vivere: dobbiamo vedere risolta questa vicenda della guerra' anche perche' 'il problema del costo dell'energia che era gia' alto una settimana fa, oggi e' moltiplicato'. Ppa-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 14:58:16 (0462) 3 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mps-passera-quando-ci-sara--qualcosa-da-commentare-lo-faremo-nRC_03032026_1313_366948374.html

Mps: Passera, quando ci sara' qualcosa da commentare lo faremo

Sei in: Home page › Notizie e Formazione › Radiocor › Finanza Mps: Passera, quando ci sara' qualcosa da commentare lo faremo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Nessun commento da parte di Corrado Passera, tra le altre cose ex ministro ed ex a.d. di Intesa Sanpaolo, alla sua presenza nella "long list" di candidati per il cda di Mps, mentre il mercato attende la selezione dei 20 nomi finali. 'Quando ci sara' qualcosa da commentare la commenteremo', si e' limitato a dire del 130esimo consiglio nazionale della Fabi. Tra oggi e domani il cda di Mps dovra' definire la lista per l'assemblea. Ppa-

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sileoni-trasformazione-tech-svolta-epocale-dobbiamo-governarla-nRC_03032026_1337_387578096.html



Banche: Sileoni, trasformazione tech svolta epocale, dobbiamo governarla - Borsa Italiana

Banche: Sileoni, trasformazione tech svolta epocale, dobbiamo governarla Sia al servizio di dipendenti e cittadini (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - 'La trasformazione del settore bancario non e' una fase ordinaria. E' un tornante epocale. E nei tornanti epocali

non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilita' di governarlo. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondita' il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre piu' attraverso piattaforme'. Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimi consiglio nazionale del sindacato. 'La tecnica non e' un nemico - ha aggiunto -, ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrra' squilibri, tensioni, pressioni commerciali sempre piu' sofisticate'. La trasformazione digitale, invece, 'deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza. Non puo' diventare una guerra tra banche giocata sulla pelle delle persone. Non puo' essere una corsa cieca all'arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi'. 'Se non governeremo il processo - ha concluso -, assisteremo ad una massiccia intensificazione del trasferimento, in parte gia' in atto, della ricchezza: dal lavoro, sempre piu' ridimensionato, al capitale'. Ppa- (RADIOCOR) 03-03-26 13:37:13 (0387) 5 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sileoni-rinnovo-contratto-nazionale-decidera-futuro-categoria-nRC_03032026_1339_392332436.html



Banche: Sileoni, rinnovo contratto nazionale decidera' futuro categoria - Borsa Italiana

Banche: Sileoni, rinnovo contratto nazionale decidera' futuro categoria (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - 'Nel 2026 il sindacato affrontera' i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc. E in quei tavoli si decidera' il futuro della categoria. Si decidera' come la trasformazione

digitale entrera' nelle condizioni di lavoro: nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali'. Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale del sindacato di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. 'Ma accanto al contratto nazionale c'e' un altro terreno che diventa sempre piu' decisivo - ha messo in guardia -: la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali. E' li' che le strategie prendono forma concreta'. 'Le scelte che maturano nei gruppi', ha quindi messo in guardia Sileoni, 'devono inserirsi in una visione piu' ampia, capace di tenere insieme le specificita' aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione'. Ppa- (RADIOCOR) 03-03-26 13:39:05 (0392) 5 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/banche-patuelli-guerra-in-iran-grave-effetti-economici-si-iniziano-a-vedere-nRC_03032026_1421_428962132.html



Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere - Borsa Italiana

Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - La guerra in Iran 'non e' l'ennesima guerra mediorientale, e' una guerra molto piu' grave', in cui 'le vite umane che si perdono purtroppo non si contano e gli effetti economici si cominciano a vedere ora'. Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. 'Finora nella storia normalmente hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicumera che fosse breve', ha aggiunto: 'Quando inizia la guerra e' come finire in un buco nero'. 'Quindi viviamo una situazione - ha concluso rivolgendosi direttamente a Sileoni - che deve mantenere elevati, con grande convinzione, tutte le garanzie sociali e tutti i rispetti che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere anche consapevoli dei rischi che ci sono, ragionarci insieme per cercare di sventarli in una fase di difficolta' assolutamente inaspettata'. Ppa-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 14:21:00 (0428) 3 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/eventi-e-scadenze-del-3-marzo-2026-11_2026-03-03_TLB.html

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026 - Borsa Italiana

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026 (Teleborsa) - Martedì 03/03/2026 Appuntamenti: Consiglio dell'Unione europea - Lefkosia - Riunione informale del Consiglio Affari generali (da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026) PFI2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026) MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026) Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia 130° Consiglio nazionale della Fabi - East End Studios, Milano - Evento della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata (da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026) Assolombarda - "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" - Centro Congressi Assolombarda, Milano - 10ª edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvise Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) (da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026) 09:30 - Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca - Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano - Presentazione della ricerca "La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione", dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano 09:30 - Gruppo FS al "Premio Film Impresa" - Cinema Quattro Fontane, Roma - In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d'impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l'azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario "Andata e Ritorno" del Gruppo FS 09:30 - 3° Forum Ministeriale italo-francese - Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all'Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri 10:00 - "Anima è previdente" - Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano - Workshop annuale organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e

Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr) 14:00 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin) - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu 18:00 - "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni" - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all'incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Presso l'Accademia della Scherma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma

Borsa: India - Borsa di Mumbai chiusa per festività Aziende: Ariston Holding - CDA: Bilancio Banco BPM - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2025 Best Buy - Risultati di periodo Fineco - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 Italgas - CDA: Bilancio Kruso Kapital - CDA: Bilancio Lottomatica - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati (Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)) (Teleborsa) 03-03-2026 08:10 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Italgas 10,77 -3,06 9.15.06 10,75 11,11 11,11 Lottomatica Group 21,48 +4,99 9.15.55 20,80 21,62 20,98 Finecobank 19,62 -2,10 9.15.55 19,605 19,79 19,79 Kruso Kapital Ariston Holding 4,752 -3,18 9.15.42 4,65 4,882 4,876 Banco Bpm 11,81 -3,04 9.15.49 11,80 12,015 12,00 Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/banche-sileoni-non-pensino-solo-a-maxi-dividendi-aumentino-salari-nRC_03032026_1329_378154846.html

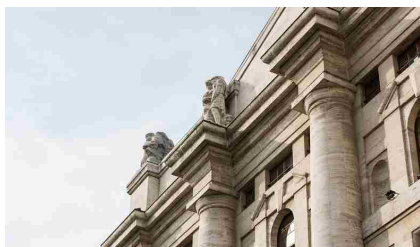


Banche: Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari - Borsa Italiana

Banche: Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari
Servono piu' prestiti a tassi piu' bassi. Risorse ci sono (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Le banche italiane dal 2022 al 2025 hanno accumulato utili per oltre 110 miliardi, 'i costi operativi, e tra questi il

costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere'. In questo contesto, 'chiediamo piu' prestiti a tassi piu' bassi e piu' soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati'. E' l'appello lanciato dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nell'intervento introduttivo del 130esimo consiglio nazionale del sindacato, che quest'anno si prepara all'avvio del confronto con l'Abi per il rinnovo del contratto nazionale. 'Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo - ha aggiunto -. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti'. Sileoni ha rilevato tuttavia che i 'grandi profitti' realizzati (lo scorso anno i primi cinque istituti hanno ottenuto 27 miliardi di utile) 'non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale e' solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo piu' ai grandi fondi internazionali'. 'Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre piu' alte - ha attaccato -. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perche' i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati'. Ppa-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 13:29:13 (0378) 3 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/agenda-del-3-marzo-2026-1_2026-03-03_TLB-BIT.html



Agenda del 3 marzo 2026

Agenda del 3 marzo 2026 (Teleborsa) - Eventi societari ed istituzionali
Martedì 03/03/2026 Appuntamenti: Consiglio dell'Unione europea - Lefkosia - Riunione informale del Consiglio Affari generali (da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026) PFI2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4^a edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026) MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026) Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia 130° Consiglio nazionale della Fabi - East End Studios, Milano - Evento della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata (da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026) Assolombarda - "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" - Centro Congressi Assolombarda, Milano - 10^a edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvise Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) (da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026) 09:30 - Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca - Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano - Presentazione della ricerca "La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione", dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano 09:30 - Gruppo FS al "Premio Film Impresa" - Cinema Quattro Fontane, Roma - In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d'impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l'azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario "Andata e Ritorno" del Gruppo FS 09:30 - 3° Forum Ministeriale italo-francese - Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all'Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri 10:00 - "Anima è previdente" - Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano - Workshop annuale

organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr) 14:00 - Camera dei Deputati - Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin) - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu 18:00 - "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni" - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all'incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Presso l'Accademia della Scherma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma Borsa: India - Borsa di Mumbai chiusa per festività Aziende: Ariston Holding - CDA: Bilancio Banco BPM - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2025 Best Buy - Risultati di periodo Fineco - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/morning-note-l-agenda-di-martedi--3-marzo-n-RC_03032026_0705_4384384.html



Morning note: l'agenda di martedì 3 marzo - Borsa Italiana

Morning note: l'agenda di martedì 3 marzo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 mar - - Milano: si apre il 130esimo Consiglio Nazionale della Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani 'Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale'. - Milano: cda Banco Bpm per approvazione

dati contabili e composizione futuro cda. - Milano: 'Anima e' previdente', il workshop annuale organizzato da Anima Sgr, dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. - Roma: incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Partecipa, tra gli altri, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. - Roma: Terzo Forum Ministeriale italo-francese, presieduto dal ministro Urso e dal ministro francese per l'Industria, Se'bastien Martin. - Giappone: Tasso di disoccupazione, gennaio. - Italia: inflazione preliminare febbraio. - Eurozona: stima flash inflazione febbraio. Red-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-giovedi--5-marzo-nRC_03032026_0720_8377098.html



Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 5 marzo - Borsa Italiana

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 5 marzo FINANZA - Milano: si conclude il 130esimo Consiglio Nazionale della Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Presso gli East End Studios. - Milano: Capital

Markets Day 2026 di Nexi e presentazione dei risultati 2025. Ore 8,30. - Milano: Snam presenta il Piano Strategico 2026-2030 e i Risultati finanziari dell'anno 2025. Ore 10,00. Presso la nuova sede Snam, via Vezza d'Oglio 6. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Ascopiave, Azimut, Eurocommercial Properties, Generalfinance, Italmobiliare, Mediobanca, Piaggio & C, Tinexta. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: Produzione industriale m/m, gennaio. Ore 8,45. - Spagna: Produzione industriale a/a, gennaio. Ore 9,00. - Italia: Istat - Commercio al dettaglio, gennaio. Ore 10,00. - Stati Uniti: Richieste di sussidio, settim. Ore 15,00. - Stati Uniti: Sussidi di disoccupazione esistenti, settim. Ore 15,00. - Stati Uniti: Costo unitario del lavoro t/t ann. prelim. T4. Ore 14,30. - Stati Uniti: Produttività (ex agricol.) t/t ann. prelim. T4. Ore 14,30. - Stati Uniti: Prezzi all'import m/m, gennaio. Ore 14,30. ECONOMIA - Vercelli: l'Università del Piemonte Orientale inaugura l'anno accademico 2025/2026. Presso il Teatro Civico. - Reggio Calabria: convegno "Sicurezza e tutela delle infrastrutture sul territorio", promosso da Ansfisa in collaborazione con RemTech Expo. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria; Dario Lo Bosco, a.d. di FS Engineering; Pietro Ciucci, a.d. di Stretto di Messina S.p.A; Alessandro Morelli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presso l'Università Mediterranea. - Roma: convegno "Indipendenza economica e prevenzione: il ruolo dell'educazione finanziaria nel sistema antiviolenza", promosso dalla deputata di Fratelli d'Italia Alessia Ambrosi. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana (in videomessaggio); il ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, Eugenia Maria Roccella. Presso la Camera dei Deputati, piazza Monte Citorio 1. - Roma: presentazione della 177esima Indagine Congiunturale di Federmeccanica. Ore 11,00. Presso l'Hotel Nazionale, piazza Monte Citorio. - Roma: presentazione della Relazione annuale 2024 al Parlamento del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (Colaf). Ore 11,30. Partecipa, tra gli altri, Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione. Presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via di Santa Maria in Via 37. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE - Roma: il Governo convoca le organizzazioni sindacali per discutere del dossier ex Ilva. Ore 11,30. Presso Palazzo Chigi. CAMERA 13,30 Ddl costituzionale Trentino-Alto Adige; Ddl costituzionale Roma Capitale (Affari costituzionali) SENATO 9,15 Audizioni su Ddl tutela crisi sovraindebitamento (Giustizia) 10,00 Sindacato ispettivo (Aula) 15,00 Question time (Aula) ORGANISMI MONOCAMERALI SENATO 11,00 Audizione di Gianni Franco Papa, amministratore delegato Bper Banca (Banche) ORGANISMI BICAMERALI 8,30 audizione Fiabci (Enti previdenziali) 8,30 audizione Tim, Fastweb e Wind Tre (Semplificazione) 14,00 audizioni presidente Ss Lazio, Claudio Lotito, e Italo Zanzi,

presidente Hellas Verona Fc (Antimafia) Red-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 07:20:10 (0008)PA 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Azimut 34,10 Italmobiliare Nexi 3,49 Piaggio 1,782 Generalfinance Snam 6,70 Ascopiave 3,895 Mediobanca 18,27 Eurocommercial Properties Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

Vai all'articolo <https://www.bresciaoggi.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-no-a-euro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa-1.12945175>

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

ANSA

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei". Per Sileoni, "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un

tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Vai all'articolo <https://www.bresciaoggi.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-e-aumentare-salari-bancari-1.12945171>

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

ANSA

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di

euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere"..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Vai all'articolo https://en.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_03.03.2026_13.29_37810378

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰

🔍

📄

Radiocor

Banche; Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari

f

✕

in

...

Hot Topics

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Subscribe

👤

Sign in

Pubblicità

24

🔖

Radiocor

f

✕

in

📞

Banche: Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari

3 March 2026

Servono piu' prestiti a tassi piu' bassi. Risorse ci sono (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Le banche italiane dal 2022 al 2025 hanno accumulato utili per oltre 110 miliardi, 'i costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere'. In questo contesto, 'chiediamo piu' prestiti a tassi piu' bassi e piu' soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati'. E' l'appello lanciato dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nell'intervento introduttivo del 130esimo consiglio nazionale del sindacato, che quest'anno si prepara all'avvio del confronto con l'Abi per il rinnovo del contratto nazionale. 'Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo - ha aggiunto -. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti'. Sileoni ha rilevato tuttavia che i 'grandi profitti' realizzati (lo scorso anno i primi cinque istituti hanno ottenuto 27 miliardi di utile) 'non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale e' solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo piu' ai grandi fondi internazionali'. 'Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre piu' alte - ha attaccato -. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perche' i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati'.

Ppa-.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 03-03-26 13:29:13 (0378) 3 NNNN

Vai all'articolo https://en.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_03.03.2026_07.05_410004

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

Radiocor

Morning note: l'agenda di martedì 3 marzo

f

X

in

...

Hot Topics

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Subscribe

Sign in

Pubblicità

24

f

X

in

Radiocor

Morning note: l'agenda di martedì 3 marzo

3 March 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 mar - - Milano: si apre il 130esimo Consiglio Nazionale della Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani 'Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale'.

- Milano: cda Banco Bpm per approvazione dati contabili e composizione futuro cda.

- Milano: 'Anima e' previdente', il workshop annuale organizzato da Anima Sgr, dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione.

- Roma: incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Partecipa, tra gli altri, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

- Roma: Terzo Forum Ministeriale italo-francese, presieduto dal ministro Urso e dal ministro francese per l'Industria, Se'bastien Martin.

- Giappone: Tasso di disoccupazione, gennaio.

- Italia: inflazione preliminare febbraio.

- Eurozona: stima flash inflazione febbraio.

Red-.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 03-03-26 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

3 March, 07:05

*** Borsa Tokyo: Nikkei chiude a -3,06% con Toyota a -6%

3 March, 07:00

Iran: due droni colpiscono ambasciata Usa a Ryad

3 March, 07:00

Vai all'articolo <https://www.federdat.it/alla-fabi-banchieri-e-bancari-di-ieri-e-di-oggi-a-confronto-sul-futuro-digitale/>



FEDERDAT
CONFEDERAZIONE
GENERALE EUROPEA
DATORIALE

Area Riservata | Accesso CTF |
Piattaforma Formazione | Tirocini |
Diventa Partner Federdat | Controlla Iscrizione |
Codice Etico | Informativa Privacy |
Informativa Cookie

Home | Confederazione | CCNL | Collaborazioni | Convenzioni | Area Comunicazione | Contatti

Aderisci a Federdat | TRASPARENZA IMPRESE

NAZIONALE | LAVORO | SICUREZZA SUL LAVORO | IMPRESA E TERRITORIO | NORMATIVA

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale


By Federdat
Marzo 3, 2026 12:03

Social media
Share this article






Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

Da oggi al 5 marzo il 130° Consiglio nazionale della Fabi, il sindacato degli autonomi dei bancari, guidato da Lando Maria Sileoni.

Articolo completo

Fonte: Il Sole 24 Ore


By Federdat
Marzo 3, 2026 12:03

Social media
Share this article






ULTIME NEWS

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

I gelati Tonitto 1939 fanno rotta verso i mercati asiatici

Torna il Premio Scuola Sostenibile organizzato dal Sole24Ore

A TH Resorts la gestione del villaggio Free Beach di Costa Rei

Rubinetteria, Teorema punta al segmento medio-alto del mercato





Vai all'articolo <https://www.financiallounge.com/news/2026/03/03/sileoni-fabi-le-banche-aumentino-i-salari-senza-pensare-solo-a-maxi-dividendi/>

ADV



Freemium

SEZIONI VIDEO RADIO FONDI E ETF SPECIALI EVENTI FINANCIAL INDUSTRY

ADV



L'evento

Sileoni (Fabi): “Le banche aumentino i salari, senza pensare solo a maxi dividendi”

Nel suo discorso al 130esimo consiglio nazionale del sindacato, il segretario generale della Fabi ha parlato della trasformazione digitale che sta interessando il settore bancario, sottolineando il valore aggiunto dei bancari

di [Fabrizio Amhold](#) 3 Marzo 2026 16:07



TRENDING



Tech sotto la lente
Carlo Gioja (Plenisfer Investments): “In corsa due modelli di IA profondamente diversi”



La novità
Invesco lancia due ETF obbligazionari corporate che mirano a migliorare il rendimento



L'outlook
Per AllianzGI fase di apparente serenità sui mercati tra dazi Usa e rischio escalation in Iran



Trasporto aereo
Voli cancellati per l'attacco all'Iran. Ecco come chiedere i rimborsi



La view
Amundi: “Manteniamo una posizione moderata a favore del rischio”

[TUTTE LE NEWS >](#)

ADV



Le banche italiane dal 2022 al 2025 hanno accumulato utili per oltre **110 miliardi**. “I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre i ricavi e utili continuano a crescere”, ha detto il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, nel suo discorso al 130esimo consiglio nazionale del sindacato. “Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati”.

[TUTTI I VIDEO >](#)

IL VALORE AGGIUNTO DEI BANCARI

“Ogni bancario, in media, produce un **valore aggiunto** per la propria banca pari a quattro volte il suo costo - ha aggiunto **Sileoni** -. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono **aumentare i salari** senza intaccare i profitti”. Lo scorso anno i primi cinque istituti hanno ottenuto **27 miliardi di utile**. Utili che però “non rimangono in banca come riserva per il futuro” ma “finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti”, ha proseguito Lando Maria **Sileoni**. “Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali”.

LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

Per il segretario generale della Fabi, “la trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria ma un tornante epocale”. Non basta osservare, occorre scegliere. “Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo – ha aggiunto **Sileoni** -. La **trasformazione digitale** sta ridisegnando in profondità il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da **sistemi automatici**, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme”.

#X

RICEVI GRATIS LE NOTIZIE IN ANTEPRIMA

BANCHE. TRASFORMAZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

La trasformazione digitale sta ridisegnando il settore bancario. “Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso le piattaforme”, ha proseguito nel suo discorso **Sileoni**. La trasformazione digitale, “deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza. Non può diventare una guerra tra banche giocata sulla pelle delle persone. Non può essere una corsa cieca all’arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi”.

RINNOVO CONTRATTO NAZIONALE IMPORTANTE PER FUTURO

Sul fronte lavoro, “nel 2026 il sindacato affronterà i **rinnovi contrattuali** con Abi e con le Bcc”, ha sottolineato Lando Maria **Sileoni** nella sua introduzione. “E in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria. Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro: nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle **pressioni commerciali**”. Non c’è però solo il contratto nazionale. La contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali. “È lì che le strategie prendono forma concreta”, ha precisato **Sileoni**.

PATUELLI (ABI): GUERRA IN IRAN GRAVE

Non la solita guerra mediorientale ma una **guerra** molto più grave, con effetti economici che si cominciano a vedere ora. “Finora nella storia normalmente hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicumera che fosse breve”, ha commentato il presidente dell’Abi, **Antonio Patuelli**, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. “Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero”. I rischi ci sono, bisogna “ragionarci insieme per cercare di sventarli in una fase di difficoltà assolutamente inaspettata”.



Read more:

[antonio patuelli](#) [bancari](#) [banche](#) [fabi](#) [lando maria sileoni](#)

Vai all'articolo <https://finanza.lastampa.it/News/2026/03/03/eventi-e-scadenze-del-3-marzo-2026/MTFfMjAyNi0wMy0wM19UTEI>

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Publicato il 03/03/2026
Ultima modifica il 03/03/2026 alle ore 08:10



Martedì 03/03/2026

Appuntamenti:

Consiglio dell'Unione europea - Lefkosia -
Riunione informale del Consiglio Affari generali
(da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026)

PFi2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia

130° Consiglio nazionale della FABI - East End Studios, Milano - Evento della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata (da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Assolombarda - "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" - Centro Congressi Assolombarda, Milano - 10ª edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvis Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) (da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

09:30 - Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca - Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano - Presentazione della ricerca "La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione", dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano

09:30 - Gruppo FS al "Premio Film Impresa" - Cinema Quattro Fontane, Roma - In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d'impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l'azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario "Andata e Ritorno" del Gruppo FS

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

20/02/2026



New York: si concentrano le vendite su Best Buy

21/01/2026

Il calendario 2026 degli eventi societari di Banco BPM

12/01/2026

New York: scambi negativi per Best Buy

Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

03/03/2026

Carburanti, scatta l'ondata di rialzi su benzina e diesel in scia al conflitto in Iran

03/03/2026

NEXT RE, CPI Property Group promuove OPA finalizzata al delisting a 3,00 euro p.a.

03/03/2026

Energia, stabilità normativa chiave per gli investimenti

03/03/2026

Londra: balza in avanti Smith & Nephew

Altre notizie

09:30 - **3° Forum Ministeriale italo-francese** - Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all'Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri

10:00 - **"Anima è previdente"** - Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano - Workshop annuale organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr)

14:00 - **Camera dei Deputati - Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin)** - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu

18:00 - **"Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni"** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all'incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Presso l'Accademia della Scherma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma

Borsa:

India - Borsa di Mumbai chiusa per festività

Aziende:

[Ariston Holding](#) - CDA: Bilancio

[Banco BPM](#) - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2025

[Best Buy](#) - Risultati di periodo

[Fineco](#) - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

[Italgas](#) - CDA: Bilancio

[Kruso Kapital](#) - CDA: Bilancio

[Lottomatica](#) - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati

(Foto: [a_korn](#) - [stock.adobe.com](#) (ex Fotolia))

TITOLI TRATTATI:

[Ariston Holding](#) [Banco Bpm](#) [Finecobank](#) [Italgas](#) [Kruso Kapital](#) [Lottomatica Group](#)

Servizio a cura di **teleborsa**

CALCOLATORI

Casa

[Calcola le rate del mutuo](#)

Auto

[Quale automobile posso permettermi?](#)

Titoli

[Quando vendere per guadagnare?](#)

Conto Corrente

[Quanto costa andare in rosso?](#)

Vai all'articolo <https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-no-a-euro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa-1.12945175>

GAZZETTA
DI MANTOVA

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA MANTOVANA /// ECONOMIA NAZIONALE

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

ANSA

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei". Per Sileoni, "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni.

Promozione, la grande depressione: Governatore e Sporting cambiano guida e chiedono aiuto ai big in nomination

SOL2Expo

Sol Expo il «fil rouge» che lega il Veneto alla Sicilia. In un viaggio lungo l'Italia

STAFF advetisind

A cura di Publiadige

Gazzetta di Mantova è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



Necrologie

Abbonati

Vai all'articolo <https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-e-aumentare-salari-bancari-1.12945171>

GAZZETTA
DI MANTOVA

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA MANTOVANA /// ECONOMIA NAZIONALE

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

ANSA

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere"..

Promozione, la grande depressione: Governale e Sporting cambiano guida e chiedono aiuto ai big in nomination

SOL2Expo

Sol Expo il «fil rouge» che lega il Veneto alla Sicilia. In un viaggio lungo l'Italia

STAFF advetisind

A cura di Publiadige

Vai all'articolo <https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-no-a-euro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa-1.12945175>

GdV

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

GdV Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

ANSA

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei". Per Sileoni, "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni.

/// MONDO

Conflitto in Medio Oriente: caos voli, mai così tante cancellazioni dei tempi del Covid

è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Vicenza-Trento in campo alle 20.30: le probabili formazioni

/// VENETO

Trovata morta in casa a soli quarant'anni. Alunni e genitori piangono la maestra Cinzia

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Vai all'articolo <https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-e-aumentare-salari-bancari-1.12945171>

GDV

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

GDV Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

ANSA

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte il suo costo'

03 marzo 2026



MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere".

/// MONDO

Conflitto in Medio Oriente: caos voli, mai così tante cancellazioni dei tempi del Covid

è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Vicenza-Trento in campo alle 20.30: le probabili formazioni

/// VENETO

Trovata morta in casa a soli quarant'anni. Alunni e genitori piangono la maestra Cinzia

Vai all'articolo <https://www.ilrestodelcarlino.it/economia/ultimaora/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-0164df1b>

3 mar 2026

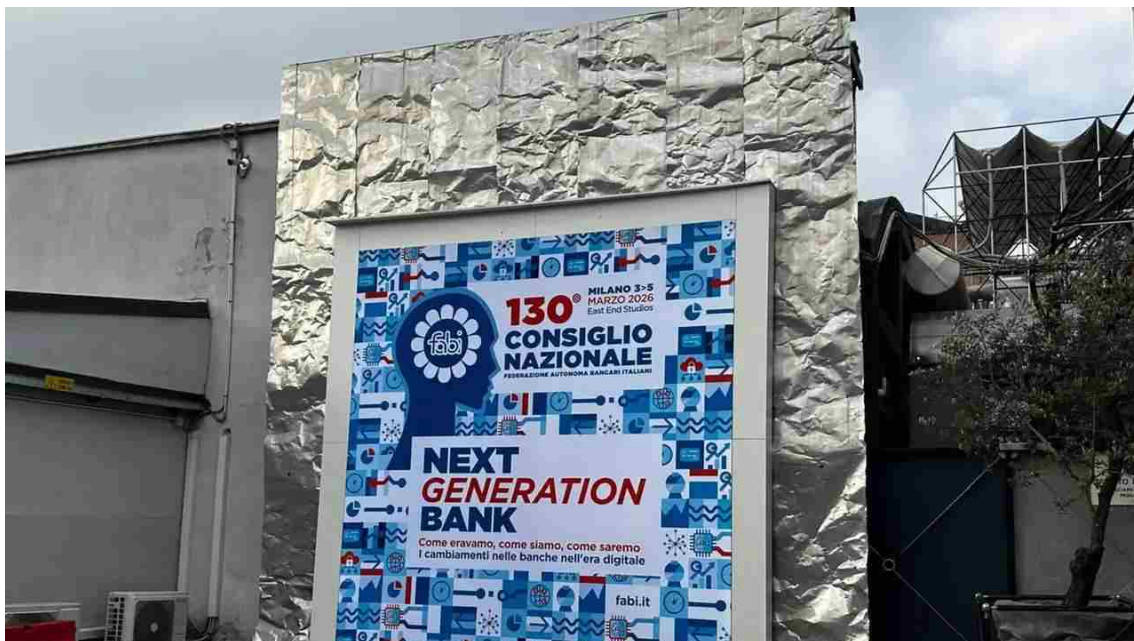
Home Economia Ultima ora [Sileoni \(Fabi\)](#), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari [bancari](#)'

REDAZIONE
ECONOMIA



Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'



'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'

"**C**hiediamo più **prestiti a tassi più bassi** e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni [bancario](#), in media, produce un valore aggiunto per la propria [banca](#) pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale [Fabi](#), in corso a Milano.

"Dal 2022 al 2025, il **settore bancario** in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque [banche](#) hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in [banca](#) come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi **dividendi** che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato [Sileoni](#).

"Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle [banche](#), il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato [Sileoni](#), ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere".



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

[Banche](#)

Vai all'articolo <https://www.ilrestodelcarlino.it/economia/ultimaora/sileoni-fabi-no-a-euro-60b3397f>

3 mar 2026

Home Economia Ultima ora [Sileoni \(Fabi\)](#), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'



Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

"Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale [Fabi](#) iniziato oggi a Milano.

"Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di [banche](#) e imprese in tutto il mondo", ha continuato [Sileoni](#).

"Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema [bancario](#), si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei".

Per [Sileoni](#), "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo".

"La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore [bancario](#)", ha evidenziato [Sileoni](#).



© Riproduzione riservata

Vai all'articolo https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_03.03.2026_13.29_37810378

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰

🔍

📄

Radiocor

Banche; Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari

f

✕

in

...

In Evidenza

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

🔖

Radiocor

f

✕

in

📞

Banche: Sileoni, non pensino solo a maxi dividendi, aumentino salari

3 marzo 2026

Servono piu' prestiti a tassi piu' bassi. Risorse ci sono (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Le banche italiane dal 2022 al 2025 hanno accumulato utili per oltre 110 miliardi, 'i costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere'. In questo contesto, 'chiediamo piu' prestiti a tassi piu' bassi e piu' soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati'. E' l'appello lanciato dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nell'intervento introduttivo del 130esimo consiglio nazionale del sindacato, che quest'anno si prepara all'avvio del confronto con l'Abi per il rinnovo del contratto nazionale. 'Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo - ha aggiunto -. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti'. Sileoni ha rilevato tuttavia che i 'grandi profitti' realizzati (lo scorso anno i primi cinque istituti hanno ottenuto 27 miliardi di utile) 'non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale e' solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo piu' ai grandi fondi internazionali'. 'Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre piu' alte - ha attaccato -. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perche' i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati'.

Ppa-.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 03-03-26 13:29:13 (0378) 3 NNNN

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.P0029

WEB

60

Vai all'articolo <https://www.ilsole24ore.com/art/alla-fabi-banchieri-e-bancari-ieri-e-oggi-confronto-futuro-digitale-AlzxsTjB>

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

Economia Lavoro

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

I NOSTRI VIDEO

Al via il nuovo capitolo del gruppo Alkemy con Fsi

Nuove risorse per il Bando Agrisolare

FonARCom, nuove scadenze per il Voucher Azienda

Servizio | Lavoro

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

Da oggi al 5 marzo il 130° Consiglio nazionale della Fabi, il sindacato degli autonomi dei bancari, guidato da Lando Maria Sileoni

di Cristina Casadei

3 marzo 2026

Filiale di banca, sportello di consulenza privati (Imagoeconomica)

Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura | English Version

Era davvero un'altra epoca, quasi da foto in bianco e nero, quando Corrado Passera guidava Intesa Sanpaolo ed Alessandro Profumo UniCredit. Il digitale e l'intelligenza artificiale erano ancora di là da venire, le filiali erano molte, davvero molte migliaia in più ed erano il centro dell'attività e della relazione con il cliente. Della banca di ieri e di oggi si parlerà da oggi al 5 marzo al 130° Consiglio nazionale del primo

Loading...

sindacato dei bancari, gli autonomi della Fabi. Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, ha chiamato a raccolta agli East End Studios di Milano 1.800 dirigenti sindacali e molti protagonisti vecchi e nuovi del credito, per un evento che ha intitolato "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo". «Al nostro Consiglio - dice Sileoni - l'obiettivo è anticipare gli eventi e gestirli partendo dal presupposto che le banche stanno già di fatto cambiando i modelli organizzativi e hanno già superato la prima fase di elaborazione del digitale». Un tema che è al centro della trattativa in Abi sulla cabina di regia sul digitale. Gli incontri previsti oggi, il 6 e il 16 marzo dovranno fare passi avanti «per individuare nuove figure e inquadramenti per la banca digitale, all'interno di una cornice nazionale condivisa con i sindacati, ma di fatto i gruppi sono già partiti e la cabina di regia sta rincorrendo una situazione già avviata. Il nostro consiglio nazionale serve per recuperare terreno su questi temi, anche sentendo i manager che hanno fatto la storia delle banche: avremo con noi Corrado Passera e Alessandro Profumo e due esperti di Banche popolari pre riforma e post riforma, come Fabrizio Viola e Piero Luigi Montani. Ma anche Cristiano Carrus di Mediocredito e accademici, da Riccardo Zecchina a Donato Masciandaro a Claudio Emanuele Felice ed Alberto Brambilla. L'obiettivo è poter trasferire a tutti i nostri dirigenti sindacali una visione prospettica del settore, dove il sindacato ha sì l'obiettivo di mantenere i livelli occupazionali, ma anche favorire la crescita delle persone».

Nella prima giornata interverranno, tra gli altri, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli e il vice presidente di Federcasse, Matteo Spanò. Spazio anche al tema del contratto in scadenza e dell'organizzazione del lavoro. Se ne parlerà con uno storico manager e presidente del Casl di Abi, come Francesco Micheli, e quello attuale, Ilaria Maria Dalla Riva (UniCredit), insieme ai capi del personale dei principali istituti. Tra quelli presenti Roberto Cascella di Intesa Sanpaolo, Fiorella Ferri di Mps, Roberto Speziotto di Banco Bpm, Andrea Merenda di Bper, Geraldine Conti di Bnl Bnp Paribas e Matteo Bianchi di Credit agricole Italia.

Hub digitale 160

Tutte le iniziative dedicate ai 160 anni del Sole 24 Ore
Scopri di più →

24

ABBONAMENTO Il

Sole 24 Ore 30% di sconto
Scopri di più →

24

Publicità
Loading...

24

Riproduzione riservata ©

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - L.P0008

Vai all'articolo <https://www.ilssole24ore.com/art/sileoni-banche-i-soldi-ci-sono-ma-70percento-utili-va-azionisti-e-l-ora-pensare-lavoratori-Alp6m0jB>

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰

🔍

📺

🌐

Economia

Lavoro

f

✕

in

...

In Evidenza

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO

▶

▶

WMC, Motorola: importante esserci, sono momenti di innovazione

▶

Mps, Passera: "Quando ci sarà qualcosa da commentare lo..."

▶

Doc Pharma: lavoriamo per sempre più diffusione farmaci...

📺 Servizio | Lavoro

Sileoni alle banche: «I soldi ci sono, ma il 70% degli utili va agli azionisti. E' l'ora di pensare ai lavoratori»

Al 130° Consiglio nazionale della Fabi il segretario generale dopo aver fatto il bilancio degli utili delle banche, ricorda l'imminente scadenza dei contratti Abi e Bcc. Sul digitale dice: «Tornante epocale, bisogna scegliere». Il presidente Abi, Patuelli: «Sarà indispensabile il lavoro in termini riqualificati»

di Cristina Casadei

3 marzo 2026

▲ (Adobe Stock)

🔊

Ascolta la versione audio dell'articolo

🗨

🕒 4' di lettura | 🌐 English Version①

f

✕

in

Pubblicità



«Negli ultimi anni abbiamo assistito a qualcosa di mai visto prima: dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Nel solo 2025 le prime 5 banche hanno chiuso con 27 miliardi di euro di utile, in crescita del 16% in un anno. Però gli utili dove finiscono? Non restano in azienda ma per il 70-80% vanno agli azionisti». Al 130° Consiglio nazionale della Fabi, il segretario generale, Lando Maria Sileoni fa «i conti in tasca» alle banche, così per chiarire come ci si posiziona ai blocchi di partenza, mentre mancano solo poche settimane alla scadenza (30 marzo) del contratto record Abi (e poi Bcc) rinnovato nel 2023 con un aumento di 435 euro medi. Per il sindacalista i soldi da redistribuire ci sono, non fosse altro però che «nel settore si lavora solo per far salire i titoli in Borsa e per pagare cedole sempre più alte. E mentre ricavi e utili continuano a crescere, i costi operativi e tra questi quello del lavoro sono fermi, se non in calo. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Questo significa che le risorse per riconoscere il contributo di ogni bancario ci sono». Un concetto che risuona forte e chiaro agli East end studios di Milano davanti ai 1.800 dirigenti sindacali della Fabi, al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al presidente del Casl di Abi, Ilaria Dalla Riva e a tutti i capi del personale delle principali banche che sono intervenuti, da Roberto Cascella di Intesa Sanpaolo, a Fiorella Ferri di Mps, Roberto Speziotto di Banco Bpm, Andrea Merenda di Bper, e intervengono, da Geraldine Conti di Bnl Bnp Paribas, a Matteo Bianchi di Credit Agricole Italia. E a un osservatore speciale come Francesco Micheli, storico manager bancario e presidente di diversi Casl Abi. Per i sindacati, come anche per le banche, l'appuntamento è doppio, c'è il rinnovo del contratto di lavoro Abi, ma c'è anche quello delle Bcc. Per il mondo di Federcasse il messaggio arriva allora al vicepresidente di Federcasse Matteo Spanò, in platea e poi sul palco.

Sui due tavoli Abi e Federcasse si deciderà «come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro, nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali», dice Sileoni. Mentre accanto al contratto nazionale cresce anche il ruolo della contrattazione di secondo livello ed è sempre più lì che le strategie prendono forma concreta, come mostra anche quello che sta accadendo con la trattativa sulla Cabina di regia sul digitale che, anche per questo motivo, procede con molta lentezza e pochi risultati concreti, al punto che è più facile ipotizzare che ne esca una cornice nazionale molto leggera che poi i gruppi potranno adattare a casa propria.

Publicità
Loading...

24

Siamo in una fase di cambiamento rapido e di competizione tra i gruppi molto più accentuata del passato, in cui il sindacato non può stare a guardare alla finestra l'aria che tira. «La trasformazione del settore

bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali – dice Sileoni – non basta osservare. Bisogna scegliere». La scelta di cui ha parlato il sindacalista al 130° Consiglio nazionale della Fabi, è se assumersi la responsabilità di governare il cambiamento con un ruolo proattivo oppure no. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità tutti i settori e quello bancario in particolare e l'appuntamento della Fabi quest'anno è stato dedicato proprio ai cambiamenti delle banche nell'era digitale, con un confronto tra come erano ieri e come sono oggi, con i contributi di quattro amministratori delegati che hanno fatto la storia del settore bancario italiano: Piero Luigi Montani, Corrado Passera, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola. E quello di un manager di una generazione più giovane come l'ad di Banca del Mezzogiorno, Cristiano Carrus. Oltre ai contributi di accademici come Riccardo Zecchina sull'intelligenza artificiale, Donato Masciandaro sulla regolazione bancaria, Alberto Brambilla su previdenza e welfare, Claudio Emanuele Felice sullo scenario economico. Del resto chi più di loro poteva dare spunti alla platea dei 1.800 dirigenti sindacali della Fabi in vista del rinnovo del contratto.

Così per sgombrare il campo dai dubbi, Sileoni dice che l'amore per la libertà e la democrazia, porta la Fabi ad essere contraria all'euro digitale. L'intelligenza artificiale e la tecnologia alimentano il dibattito della giornata. Con la loro diffusione «non penso che il lavoro non servirà più, ma ne occorrerà di diverso e servirà la riqualificazione professionale e la formazione - ha spiegato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli -. Sarà indispensabile il lavoro in termini riqualificati». Sileoni aggiunge però che oggi «le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme, ogni attività è tracciata, ogni risultato è misurato». Niente di male, anzi. Però non bisogna perdere di vista che «la tecnica non è neutrale e porta con sé una visione», riflette Sileoni. Usarla in un'ottica di breve periodo per comprimere i costi e aumentare i profitti produrrà squilibri e tensioni, usarla per migliorare la qualità del lavoro può invece migliorare l'organizzazione, liberare tempo, accrescere competenze. Di una cosa è certo il sindacalista: «Non può diventare una guerra tra banche giocata sulla pelle delle persone». Degli ingenti investimenti su tecnologia e digitale tutte le aziende vorranno rientrare, e il rischio di non governare il cambiamento è che anche i bancari assistano al passaggio della ricchezza «dal lavoro, sempre più ridimensionato, al capitale». Avere visione per Sileoni significa governare il cambiamento, non subirlo. La strada secondo il sindacalista è tracciata: «Dobbiamo guardare avanti e pensare che la ricchezza delle banche va riequilibrata, che una parte di quei profitti deve tornare all'economia reale e a chi quei profitti li costruisce ogni giorno». I bancari appunto.

Hub digitale 160

Tutte le iniziative dedicate ai 160 anni del Sole 24 Ore
Scopri di più →

24

ABBONAMENTO Il

Sole 24 Ore 30% di sconto
Scopri di più →

24

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI banca Associazione Bancaria Italiana Intesa Sanpaolo
Banca Monte dei Paschi Antonio Patuelli

Vai all'articolo https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_03.03.2026_14.21_42810428

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

Radiocor

Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere

f

x

in

...

In Evidenza

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

f

x

in

Radiocor

Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere

3 marzo 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - La guerra in Iran 'non e' l'ennesima guerra mediorientale, e' una guerra molto piu' grave', in cui 'le vite umane che si perdono purtroppo non si contano e gli effetti economici si cominciano a vedere ora'. Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. 'Finora nella storia normalmente hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicumera che fosse breve', ha aggiunto: 'Quando inizia la guerra e' come finire in un buco nero'. 'Quindi viviamo una situazione - ha concluso rivolgendosi direttamente a Sileoni - che deve mantenere elevati, con grande convinzione, tutte le garanzie sociali e tutti i rispetti che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere anche consapevoli dei rischi che ci sono, ragionarci insieme per cercare di sventarli in una fase di difficolta' assolutamente inaspettata'.

Ppa-.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 03-03-26 14:21:00 (0428) 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

3 marzo, 14:49

Banche: Patuelli, crisi Medio Oriente gravissima, rischi per stabilita' (RCO)

3 marzo, 14:29

Wall Street: future in deciso calo (S&P -1,5%), timore guerra lunga in Medio Oriente

3 marzo, 14:21

Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere

[Vedi tutte →](#)

Vai all'articolo <http://www.imprese-lavoro.com/2026/03/03/appuntamenti-2182/>

martedì, marzo 3, 2026 Chi Siamo Contattaci



Home Impresa Lavoro Commercio Milano Lombardia Agroalimentare Università Sanità

Home > Impresa > Appuntamenti

Appuntamenti

03/03/2026



Appuntamenti

Milano – Tavola rotonda virtuale “UBS Global Investment Returns Yearbook 2026”. Online (ore 09:00)

Milano – Nuova edizione di “Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry” con il presidente di Assolombarda Alvise Biffi, il presidente di Assologistica Paolo Guidi, il presidente di Fedespedi Alessandro Pitto e altri ospiti. Centro Congressi Assolombarda, Via Pantano 9 (ore 09:30)

Milano – Osservatori Digital Innovation, incontro “La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione” con l’eurodeputata Elena Donazzan, relatrice dell’UE Space Act, e altri. Via Giovanni Durando 10 (ore 09:30)

Milano – Seduta del Consiglio regionale con intervento del presidente Attilio Fontana sul primo bilancio delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Palazzo Pirelli (ore 10:00)

Milano – Incontro di Assoreti con Massimo Doris e Marco Tofanelli. Hotel Four Seasons, Via Gesù (ore 10:00)

Milano – Sky press day con proiezione di “Avvocato Ligas”, primo legal drama Sky Original, con Luca Argentero e conferenza stampa a seguire. Sky Campus (ore 10:00, conferenza ore 12:00)

Milano – Evento di restituzione del progetto “Da Milano a Mauthausen” con la vicesindaca Anna Scavuzzo, l’assessora Gaia Romani, l’assessore Fabio Bottero e conclusioni di Primo Minelli, presidente Anpi Provinciale Milano, e Leonardo Visco Gilardi, presidente ANED Milano. Palazzo Marino (ore 10:00)

Milano – Workshop annuale “Anima è previdente” dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione, organizzato da Anima Sgr. Teatro Lirico Giorgio Gaber (ore 10:00)

Linate (Milano) – Cerimonia di inaugurazione del nuovo terminal di SEA Prime con l’assessora Martina Riva. Via dell’Aviazione 65 (ore 11:00)

Milano – Conferenza stampa della Rievocazione storica della Coppa Milano-Sanremo. Automobile Club Milano, Corso Venezia 43 (ore 11:00)

Notizie recenti

Commercio

Gelato italiano: vola l’export in Asia, +72% nel 1° semestre 2025

03/03/2026

Economia

Guerra del Golfo: scarseggiano gli armamenti

03/03/2026

Impresa

Appuntamenti

03/03/2026

Agroalimentare

Modern Technology Shapes the iGaming Experience

02/03/2026

Milano – Presentazione del primo portale nazionale dell'enoturismo e del rapporto "Turismo enogastronomico e accessibilità" con gli assessori regionali Alessandro Beduschi e Debora Massari, Giovanna Prandini, presidente Ascovilo, e Dominga Cotarella, presidente Campagna Amica. Palazzo Pirelli (ore 11:30)

Milano – Conferenza stampa di presentazione di "SheLeads: Donne Protagoniste d'Impresa", promossa dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale, Fondazione Italiana Accenture ETS e Visa Foundation, con Diana De Marchi e altri ospiti. Palazzo Isimbardi (ore 11:30)

Milano – Conferenza stampa sui lavori dell'intergruppo regionale "Diabete, obesità e stili di vita" e sulla mozione per la prevenzione e il contrasto di diabete e obesità, con i consiglieri Silvia Scurati (Lega), Claudia Carzeri (FI), Carmela Rozza (PD) e Alessia Villa (FdI). Palazzo Pirelli (ore 13:00)

Milano – Consiglio nazionale **Fabi** sul tema "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale" con Lando Maria **Sileoni**, Antonio Patuelli, Corrado Passera, Alessandro Profumo e altri. East End Studios (ore 13:00)

Milano – Evento "L'Economia della montagna. Olimpiadi e Paralimpiadi tra diritti, sicurezza, sostenibilità e inclusione" con Stefano Malorgio, Andrea Grosselli, Cristina Masera, l'assessora Martina Riva e altri. Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria 43 (ore 15:00)

Milano – Osservatorio Intelligent Business Process Automation del Politecnico di Milano, presentazione della ricerca. Via Lambruschini 4 (ore 15:00)

Milano – Comune di Milano, Commissione Consiliare congiunta: Casa e Piano Quartieri e Servizi Civici, Rapporti con i Municipi, Digitalizzazione (Presieduta dal Consigliere Federico Bottelli e dalla Consigliera Alice Arienta). Ordine del Giorno: Aggiornamenti del progetto Aree giochi nelle case popolari. Interverranno: Assessora al Decentramento Gaia Romani, Assessore alla Casa Fabio Bottero, Assessore allo Spazio pubblico e Edilizia Scolastica Marco Mazzei, Dario Moneta – DS Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani, Demetrio Scopelliti – Amat, Giulia Sicignano – Amat, Massimo Susana – Unità Programmazione e Controllo Attività di Facility, Collegamento Teams (ore 16)

Milano – Presidio "No War" organizzato dalle associazioni democratiche milanesi. Via Turati (ore 18:00)

Milano – Per l'esecuzione completa del Ring des Nibelungen, "Die Walküre". Teatro alla Scala (ore 18:00)

Como – Convegno organizzato da Confindustria e Limes Club Como-Canton Ticino su "La geopolitica della finanza: dalle banche centrali ai grandi fondi d'investimento e oltre" con Corrado Passera, Alberto Novarese e Cesare Baj. Via Raimondi 1 (ore 18:15)

Condividi



Facebook



Twitter



tweet

Articolo precedente

Modern Technology Shapes the iGaming Experience

Prossimo articolo

Guerra del Golfo: scarseggiano gli armamenti

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Commercio

Gelato italiano: vola l'export in

Economia

Guerra del Golfo: scarseggiano

Impresa

Appuntamenti

Vai all'articolo <https://it.marketscreener.com/notizie/banche-patuelli-guerra-in-iran-grave-effetti-economici-si-iniziano-a-vedere-ce7e5cd2d881f420>



Banche : Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere | MarketScreener Italia

Banche : Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere Pubblicato il 03/03/2026 alle 14:21 Dow Jones

Condividi (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - La guerra in Iran "non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave",

in cui "le vite umane che si perdono purtroppo non si contano e gli effetti economici si cominciano a vedere ora". Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. "Finora nella storia normalmente hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicumera che fosse breve", ha aggiunto: "Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero". "Quindi viviamo una situazione - ha concluso rivolgendosi direttamente a Sileoni - che deve mantenere elevati, con grande convinzione, tutte le garanzie sociali e tutti i rispetti che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere anche consapevoli dei rischi che ci sono, ragionarci insieme per cercare di sventarli in una fase di difficoltà assolutamente inaspettata". Ppa-

Vai all'articolo <https://italiaparlare.com/alla-fabi-banchieri-e-bancari-di-ieri-e-di-oggi-a-confronto-sul-futuro-digitale/>

Italia Parlare

PAGINA PRINCIPALE ULTIME NOTIZIE STORIE WEB GLOBALE COMUNICATO STAMPA

Italia Politica Società Economia Salute Sport Stili di Vita Tecnologia Viaggi e Turismo Divertimento Clima

Home » Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

ECONOMIA

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale



Di Sala Stampa—Marzo 3, 2026 3 min di lettura



Era davvero un'altra epoca, quasi da foto in bianco e nero, quando Corrado Passera guidava Intesa Sanpaolo ed Alessandro Profumo UniCredit. Il digitale e l'intelligenza artificiale erano ancora di là da venire, le filiali erano molte, davvero molte migliaia in più ed erano il centro dell'attività e della relazione con il cliente. Della banca di ieri e di oggi si parlerà da oggi al 5 marzo al 130° Consiglio nazionale del primo sindacato dei bancari, gli autonomi della Fabi. Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, ha chiamato a raccolta agli East End Studios di Milano 1.800 dirigenti sindacali e molti protagonisti vecchi e nuovi del credito, per un evento che ha intitolato "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo". «Al nostro Consiglio – dice Sileoni – l'obiettivo è anticipare gli eventi e gestirli partendo dal presupposto che le banche stanno già di fatto cambiando i modelli organizzativi e hanno già superato la prima fase di elaborazione del digitale». Un tema che è al centro della trattativa in Abi sulla cabina di regia sul digitale. Gli incontri previsti oggi, il 6 e il 16 marzo dovranno fare passi avanti «per individuare nuove figure e inquadramenti per la banca digitale, all'interno di una cornice nazionale condivisa con i sindacati, ma di fatto i gruppi sono già partiti e la cabina di regia sta rincorrendo una situazione già avviata. Il nostro consiglio nazionale serve per recuperare terreno su questi temi, anche sentendo i manager che hanno fatto la storia delle banche: avremo con noi Corrado Passera e Alessandro Profumo e due esperti di Banche popolari pre riforma e post riforma, come Fabrizio Viola e Piero Luigi Montani. Ma anche Cristiano Carrus di Mediocredito e accademici, da Riccardo Zecchina a Donato Masciandaro a Claudio Emanuele Felice ed Alberto Brambilla. L'obiettivo è poter trasferire a tutti i nostri dirigenti sindacali una visione prospettica del settore, dove il sindacato ha sì l'obiettivo di mantenere i livelli occupazionali, ma anche favorire la crescita delle persone».

Nella prima giornata interverranno, tra gli altri, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli e il vice

presidente di Federcasse, Matteo Spanò. Spazio anche al tema del contratto in scadenza e dell'organizzazione del lavoro. Se ne parlerà con uno storico manager e presidente del Casl di Abi, come Francesco Micheli, e quello attuale, Ilaria Maria Dalla Riva (UniCredit), insieme ai capi del personale dei principali istituti. Tra quelli presenti Roberto Cascella di Intesa Sanpaolo, Fiorella Ferri di Mps, Roberto Speziotto di [Banco](#) Bpm, Andrea Merenda di Bper, Geraldine Conti di Bnl Bnp Paribas e Matteo Bianchi di Credit agricole Italia.

CONDIVIDERE.

CONTINUA A LEGGERE



[I gelati Tonitto 1939 fanno rotta verso i mercati asiatici](#)



[Energia, dal 4 al 6 marzo a Rimini torna Key: la fiera della transizione](#)



Vai all'articolo <https://www.lamescolanza.com/2026/03/03/sileoni-fabi-dice-no-alleuro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa/>

Sileoni (Fabi) dice no all'euro digitale come strumento di controllo di massa

Sileoni (Fabi) dice no all'euro digitale come strumento di controllo di massa 3 Marzo 2026 Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, ha espresso una forte opposizione a un modello di euro digitale che si trasformi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale delle abitudini economiche. Egli ha sottolineato che la moneta non rappresenta solo uno strumento tecnico, ma anche uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato e ogni decisione di spesa può essere monitorata o influenzata, il rischio trascende il solo ambito finanziario. Nel corso della sua relazione al 130° consiglio nazionale della Fabi, tenutosi a Milano, Sileoni ha inoltre evidenziato come una parte significativa delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali per carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, sia soggetta all'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno dimostrato il loro impatto sull'operatività di banche e imprese a livello mondiale. Secondo Sileoni, questo scenario evidenzia che l'Europa e, di conseguenza, il sistema bancario europeo agiscono in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente indipendente. Decisioni politiche adottate al di fuori del continente possono influenzare l'accesso ai pagamenti internazionali, condizionare i circuiti delle carte di credito e imporre vincoli operativi agli istituti europei. Lando Maria Sileoni ha chiarito che non si tratta di una questione ideologica, ma di una concreta realtà geopolitica. Ha spiegato che la posizione della Fabi sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce proprio da questa consapevolezza. Non si tratta solo di mutualizzare il debito, ma di affermare un'autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, infrastrutture europee indipendenti e una politica economica condivisa, l'Europa rimane esposta a dinamiche esterne non controllabili. Infine, Sileoni ha sottolineato che la risposta a queste sfide non può essere il ripiegamento, bensì il potenziamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario in grado di garantire stabilità, autonomia decisionale e protezione per i propri cittadini e per il settore bancario europeo.

Vai all'articolo <https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-no-a-euro-digitale-come-strumento-di-controllo-di-massa-1.12945175>



Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

'A Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA VERONESE

/// ECONOMIA NAZIONALE

/// MERCATI E QUOTAZIONI

/// LA BUSSOLA

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

ANSA

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

MILANO, 03 MAR - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei". Per Sileoni, "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni.

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Vai all'articolo <https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-e-aumentare-salari-bancari-1.12945171>



Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie



Abbonati

'A Economia

martedì, 03 marzo 2026

/// ECONOMIA VERONESE

/// ECONOMIA NAZIONALE

/// MERCATI E QUOTAZIONI

/// LA BUSSOLA

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

ANSA

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'



MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere".

Vai all'articolo <https://mahalsa.it/alla-fabi-banchieri-e-bancari-di-ieri-e-di-oggi-a-confronto-sul-futuro-digitale/>

TENDENZA I gelati Tonitto 1939 fanno rotta verso i mercati asiatici
STORIE WEB martedì, Marzo 3

Contatto Pubblicità Termini [f](#) [x](#) [@](#) [v](#)
Notiziario



Home » Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

 Di Sala Stampa—Marzo 3, 2026 © 3 min letti



Era davvero un'altra epoca, quasi da foto in bianco e nero, quando Corrado Passera guidava Intesa Sanpaolo ed Alessandro Profumo UniCredit. Il digitale e l'intelligenza artificiale erano ancora di là da venire, le filiali erano molte, davvero molte migliaia in più ed erano il centro dell'attività e della relazione con il cliente. Della banca di ieri e di oggi si parlerà da oggi al 5 marzo al 130° Consiglio nazionale del primo sindacato dei bancari, gli autonomi della Fabi. Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, ha chiamato a raccolta agli East End Studios di Milano 1.800 dirigenti sindacali e molti protagonisti vecchi e nuovi del credito, per un evento che ha intitolato "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo". «Al nostro Consiglio – dice Sileoni – l'obiettivo è anticipare gli eventi e gestirli partendo dal presupposto che le banche stanno già di fatto cambiando i modelli organizzativi e hanno già superato la prima fase di elaborazione del digitale». Un tema che è al centro della trattativa in Abi sulla cabina di regia sul digitale. Gli incontri previsti oggi, il 6 e il 16 marzo dovranno fare passi avanti «per individuare nuove figure e inquadramenti per la banca digitale, all'interno di una cornice nazionale condivisa con i sindacati, ma di fatto i gruppi sono già partiti e la cabina di regia sta rincorrendo una situazione già avviata. Il nostro consiglio nazionale serve per recuperare terreno su questi temi, anche sentendo i manager che hanno fatto la storia delle banche: avremo con noi Corrado Passera e Alessandro Profumo e due esperti di Banche popolari pre riforma e post riforma, come Fabrizio Viola e Piero Luigi Montani. Ma anche Cristiano Carrus di Mediocredito e accademici, da Riccardo Zecchina a Donato Masciandaro a Claudio Emanuele Felice ed Alberto Brambilla. L'obiettivo è poter trasferire a tutti i nostri dirigenti sindacali una visione prospettica del settore, dove il sindacato ha sì l'obiettivo di mantenere i livelli

occupazionali, ma anche favorire la crescita delle persone».

Nella prima giornata interverranno, tra gli altri, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli e il vice presidente di Federcasse, Matteo Spanò. Spazio anche al tema del contratto in scadenza e dell'organizzazione del lavoro. Se ne parlerà con uno storico manager e presidente del Casl di Abi, come Francesco Micheli, e quello attuale, Ilaria Maria Dalla Riva (UniCredit), insieme ai capi del personale dei principali istituti. Tra quelli presenti Roberto Cascella di Intesa Sanpaolo, Fiorella Ferri di Mps, Roberto Speziotto di Banco Bpm, Andrea Merenda di Bper, Geraldine Conti di Bnl Bnp Paribas e Matteo Bianchi di Credit agricole Italia.

CONDIVIDERE.

ARTICOLI CORRELATI



I gelati Tonitto 1939 fanno rotta verso i mercati asiatici



Energia, dal 4 al 6 marzo a Rimini torna Key: la fiera della transizione



Vai all'articolo <https://www.monetaweb.it/lavoro-e-welfare/sileoni-fabi-prestiti-a-tassi-piu-bassi-e-salari-bancari-piu-alti/>

Sileoni (Fabi): "Prestiti a tassi più bassi e salari bancari più alti"

 [monetaweb.it/lavoro-e-welfare/sileoni-fabi-prestiti-a-tassi-piu-bassi-e-salari-bancari-piu-alti/](https://www.monetaweb.it/lavoro-e-welfare/sileoni-fabi-prestiti-a-tassi-piu-bassi-e-salari-bancari-piu-alti/)

Chiara Ricciolini

March 3, 2026

Non è una trasformazione ordinaria quella a cui sta assistendo il settore bancario. **Siamo davanti a una svolta "epocale"**. Lo ha detto **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi 130esimo Consiglio Nazionale dell'organizzazione. Il momento storico è senza precedenti "Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo" ha avvertito. Il tema centrale della relazione, intitolata 'Next generation Bank', ha toccato la straordinaria redditività degli istituti di credito e ha messo in luce che **dal 2022 al 2025 il settore abbia accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro**. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, **le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente**. Tuttavia, per il leader della Fabi, questa ricchezza non sta ricadendo sul sistema Paese: "Questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono **per il 70/80% in tasca agli azionisti**. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali".

Questa dinamica, secondo Sileoni, riflette una "finanziarizzazione spinta del nostro settore: **si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte**. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale". I prestiti a famiglie e imprese secondo Sileoni crescono a fatica mentre i tassi rimangono elevati per via degli spread, nonostante i tagli della BCE. "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti" ha spiegato.

Tema scottante anche per il settore bancario è quello della tecnologia. "La tecnica non è un nemico. Ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrrà squilibri, tensioni, pressioni commerciali sempre più sofisticate". La trasformazione digitale, che nel 2026 vedrà i colossi tech investire **oltre 700 miliardi di dollari nell'Intelligenza artificiale**, deve restare al servizio delle persone e non tradursi in un abbandono sociale o nella chiusura indiscriminata degli sportelli. "Non dobbiamo rifare il sistema bancario da zero. Ma dobbiamo impedirne il deterioramento nei suoi elementi essenziali: la fiducia, la professionalità, il radicamento nei territori, il mantenimento dei livelli occupazionali e generare e creare, insieme alle banche, nuova occupazione" ha commentato. Il segretario ha poi rivolto un messaggio diretto al management degli istituti, criticando la riduzione del consulente a mero esecutore di budget: "Quando l'obiettivo numerico diventa l'unico criterio di giudizio, la qualità si impoverisce e la dignità professionale si incrina".

Guardando alle imminenti scadenze sindacali, Sileoni ha ricordato che nel 2026 si affronteranno i rinnovi contrattuali con ABI e BCC, tavoli dove **“si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro: nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali”**. La relazione ha toccato temi di sovranità finanziaria e geopolitica. “Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario” ha ribadito. L’ Europa deve ritrovare autonomia rispetto all’influenza normativa statunitense attraverso strumenti come gli eurobond: “Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo. La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell’Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario”.

Vai all'articolo <https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-aumentare-salari-bancari/>

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

di **Ansa** 03-03-2026 - 13:51



(ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza

intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano.

"Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere". (ANSA).

di **Ansa** 03-03-2026 - 13:51



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Vai all'articolo <https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/sileoni-fabi-no-a-euro-60b3397f>

3 mar 2026

Home Economia Ultima ora [Sileoni \(Fabi\)](#), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'



[Sileoni \(Fabi\)](#), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa'

'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma'

"Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale [Fabi](#) iniziato oggi a Milano.

"Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di [banche](#) e imprese in tutto il mondo", ha continuato [Sileoni](#).

"Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema [bancario](#), si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei".

Per [Sileoni](#), "non è una questione ideologica: è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo".

"La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore [bancario](#)", ha evidenziato [Sileoni](#).

Vai all'articolo <https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/sileoni-fabi-ridurre-tassi-prestiti-0164df1b>

3 mar 2026

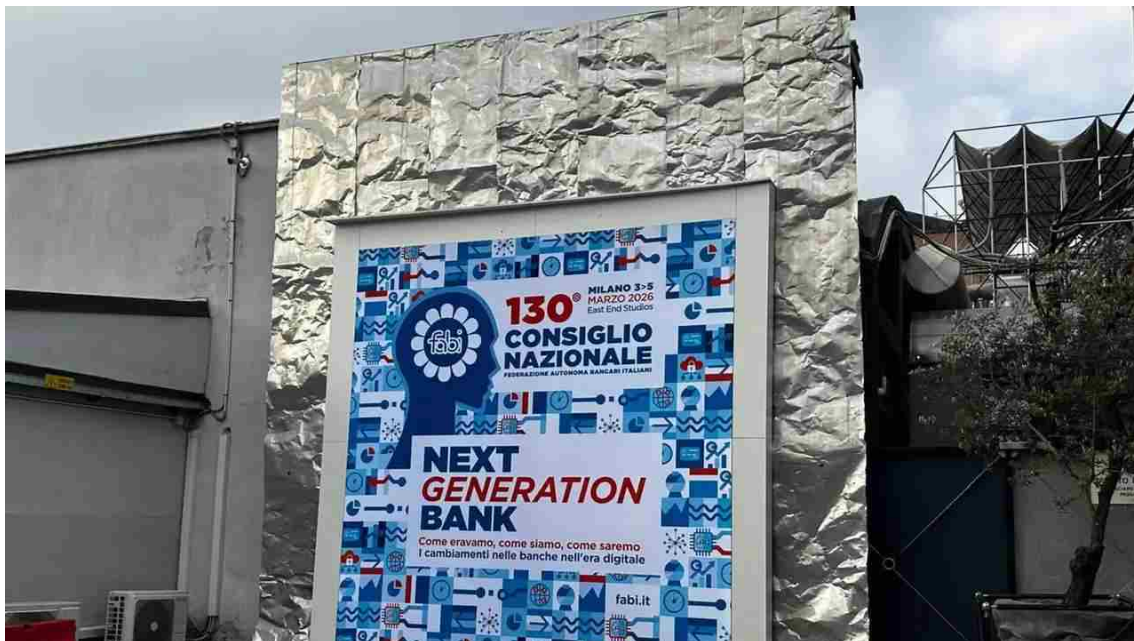
Home Economia Ultima ora [Sileoni \(Fabi\)](#), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari [bancari](#)'

REDAZIONE
ECONOMIA



Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari'

'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'



'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo'

"**C**hiediamo più **prestiti a tassi più bassi** e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni **bancario**, in media, produce un valore aggiunto per la propria **banca** pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale [Fabi](#), in corso a Milano.

"Dal 2022 al 2025, il **settore bancario** in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque **banche** hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in **banca** come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi **dividendi** che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato [Sileoni](#).

"Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle **banche**, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato [Sileoni](#), ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere".

Vai all'articolo <https://www.rossodisera.info/prima-pagina/alla-fabi-banchieri-e-bancari-di-ieri-e-di-oggi-a-confronto-sul-futuro-digitale/>

Alla Fabi banchieri e bancari di ieri e di oggi a confronto sul futuro digitale

Da oggi al 5 marzo il 130° Consiglio nazionale della Fabi, il sindacato degli autonomi dei bancari, guidato da Lando Maria Sileoni Leggi su: Il Sole 24 ORE

Vai all'articolo <https://teleborsa.ansa.it/notiziario/finanza/eventi-e-scadenze-del-3-marzo-2026/>

ANSA

Responsabilità editoriale a cura di Teleborsa

teleborsa

Home Notiziario Teleborsa TV

Home » Notiziario » Finanza » Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

FINANZA

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

3 Marzo 2026



(Teleborsa) -

Martedì 03/03/2026

Appuntamenti:

Consiglio dell'Unione europea - Lefkosia - Riunione informale del Consiglio Affari generali (da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026)

PFI2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia

TOP POSTS



Meloni a Cipro: "Europa scelga se vuole contare. Costo energia è priorità"

ECONOMIA - 28 Febbraio 2026



Risparmio gestito, patrimonio record per 2.636 nel 2025

FINANZA - 20 Febbraio 2026



Petrolio in ascesa con venti di guerra in Iran

FINANZA - 19 Febbraio 2026

Advertisement

130° Consiglio nazionale della Fabi – East End Studios, Milano – Evento della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo “Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell’era digitale”. Interverranno i vertici dell’Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata *(da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)*

Assolombarda – “Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry” – Centro Congressi Assolombarda, Milano – 10ª edizione dell’evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvisè Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) *(da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)*

09:30 – Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca – Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano – Presentazione della ricerca “La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione”, dell’Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano

09:30 – Gruppo FS al “Premio Film Impresa” – Cinema Quattro Fontane, Roma – In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d’impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l’azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario “Andata e Ritorno” del Gruppo FS

09:30 – 3° Forum Ministeriale italo-francese – Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all’Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri

10:00 – “Anima è previdente” – Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano – Workshop annuale organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr)

14:00 – Camera dei Deputati – Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin) – Palazzo San Macuto – Il Copasir – Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica – svolge l’audizione dell’amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu

18:00 – “Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant’anni” – Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all’incontro “Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant’anni”. Presso l’Accademia della Scerma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma

Borsa:

India – Borsa di Mumbai chiusa per festività

Aziende:

Ariston Holding – CDA: Bilancio

Banco BPM – CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d’esercizio della Capogruppo e del bilancio

consolidato relativi all'esercizio 2025

Best Buy – Risultati di periodo

Fineco – CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Italgas – CDA: Bilancio

Kruso Kapital – CDA: Bilancio

Lottomatica – Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati

(Foto: a_korn – stock.adobe.com (ex Fotolia))

LEGGI ANCHE

Altra seduta in profondo rosso il Vecchio Continente, a Milano in controtendenza Lottomatica dopo i conti

FINANZA – 3 Marzo 2026

Dazi Usa, negati i rinvii richiesti dall'amministrazione Trump: si sblocca l'iter per i rimborsi alle imprese

FINANZA – 2 Marzo 2026

Wall Street recupera le perdite iniziali e torna in positivo, spinta da settore tech ed energia

FINANZA – 2 Marzo 2026

Vai all'articolo <https://www.teleborsa.it/News/2026/03/03/eventi-e-scadenze-del-3-marzo-2026-11.html>

Martedì 3 Marzo 2026, ore 10.39

teleborsa

Q R S T U V

Notizie ▾ Quotazioni ▾ Rubriche ▾ Agenda ▾ Video ▾ Analisi Tecnica ▾

[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Eventi e scadenze del 3 marzo 2026](#)

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

[Calendar](#), [Finanza](#) 03 marzo 2026 - 08.10



(Teleborsa) -

Martedì 03/03/2026

Appuntamenti:

Consiglio dell'Unione europea - Lefkosia - Riunione informale del Consiglio Affari generali (da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026)

PFI2026 - Premio Film Impresa - Roma, Cinema Quattro Fontane - 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

MWC Barcelona 2026 - Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Economia - Francia - Bilancio finanza pubblica della Francia

130° Consiglio nazionale della FABI - East End Studios, Milano - Evento della FABI (Federazione Autonomia Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata (da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Assolombarda - "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" - Centro Congressi Assolombarda, Milano - 10ª edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvise Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) (da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

09:30 - Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca - Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano - Presentazione della ricerca "La Space Economy italiana nel post PNRR: la

sfida della valorizzazione", dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano

09:30 - **Gruppo FS al "Premio Film Impresa"** - Cinema Quattro Fontane, Roma - In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d'impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l'azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario "Andata e Ritorno" del Gruppo FS

09:30 - **3° Forum Ministeriale italo-francese** - Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all'Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri

10:00 - **"Anima è previdente"** - Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano - Workshop annuale organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr)

14:00 - **Camera dei Deputati - Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin)** - Palazzo San Macuto - Il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - svolge l'audizione dell'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu

18:00 - **"Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni"** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all'incontro "Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni". Presso l'Accademia della Scerma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma

Borsa:

India - Borsa di Mumbai chiusa per festività

Aziende:

[Ariston Holding](#) - CDA: Bilancio

[Banco BPM](#) - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2025

[Best Buy](#) - Risultati di periodo

[Fineco](#) - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

[Italgas](#) - CDA: Bilancio

[Kruso Kapital](#) - CDA: Bilancio

[Lottomatica](#) - Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati

(Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia))

...

Vai all'articolo <https://ventieconomia.it/2026/borsa/eventi-e-scadenze-del-3-marzo-2026/>



HOME FINANZA E MERCATI NORME E TRIBUTI MANAGEMENT BORSA NETWORK



Home > Borsa > Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

BORSA

Eventi e scadenze del 3 marzo 2026

by admin
3 Marzo 2026, 07:10

LINK RAPIDI

Calendar # Commento # Economia
Energia # Macroeconomia # Spread
Trasporti

(Teleborsa) –

Martedì 03/03/2026

Appuntamenti:

Consiglio dell'Unione europea – Lefkosia – Riunione informale del Consiglio Affari generali (da lunedì 02/03/2026 a martedì 03/03/2026)

PFI2026 – Premio Film Impresa – Roma, Cinema Quattro Fontane – 4ª edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa con incontri, talk e programmi tematici che affronteranno l'impresa del racconto e della comunicazione. Manifestazione ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria. Il 4 marzo alle ore 19.30 interverrà il ministro Urso (da lunedì 02/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

MWC Barcelona 2026 – Si svolge a Barcellona l'annuale "Mobile World Congress", il più importante evento dedicato alla telefonia mobile e al mondo dell'innovazione ad ampio raggio che riunisce decine di migliaia di dirigenti di alto livello delle migliori aziende globali, governi internazionali e imprese tecnologiche all'avanguardia. Quest'anno si celebra il 20° anniversario di MWC in Barcellona (da lunedì 02/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Economia – Francia – Bilancio finanza pubblica della Francia

130° Consiglio nazionale della Fabi – East End Studios, Milano – Evento della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dal titolo "Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale". Interverranno i vertici dell'Abi e di Federcasse, gli amministratori delegati e i responsabili del personale e delle relazioni sindacali dei maggiori gruppi bancari oltre a giornalisti economici di tv e carta stampata (da martedì 03/03/2026 a giovedì 05/03/2026)

Assolombarda – "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry" – Centro Congressi Assolombarda, Milano – 10ª edizione dell'evento di Assolombarda dedicato al settore della logistica, dello shipping e delle spedizioni, con focus sulle strategie innovative per la competitività del sistema industriale e logistico italiano. Tra gli interventi istituzionali e i panel in programma hanno confermato la loro presenza Edoardo Rixi (Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti), Alvise Biffi (Presidente Assolombarda) e Marco Bucci (Presidente Regione Liguria) (da martedì 03/03/2026 a mercoledì 04/03/2026)

09:30 – **Osservatorio Space Economy PoliMI, presentazione della ricerca** –

Aula de Carli, via Giovanni Durando, Milano – Presentazione della ricerca “La Space Economy italiana nel post PNRR: la sfida della valorizzazione”, dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano

09:30 – **Gruppo FS al “Premio Film Impresa”** – Cinema Quattro Fontane, Roma – In occasione del Premio Film Impresa, il Presidente Giampaolo Letta e Alessandra Calise, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne del Gruppo FS dialogheranno sulla promozione di forme innovative di comunicazione d'impresa capaci di interpretare i cambiamenti contemporanei e diffondere i valori che guidano l'azione aziendale. Verrà, inoltre, proiettato il documentario “Andata e Ritorno” del Gruppo FS

09:30 – **3° Forum Ministeriale italo-francese** – Il Forum Ministeriale italo-francese si svolge presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma e sarà presieduto dal Ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro francese delegato all'Industria Sebastien Martin. Sarà focalizzato su temi industriali e di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia. Previsto un girotavolo per gli operatori. Segue, alle ore 11.30, una conferenza stampa con i due ministri

10:00 – **“Anima è previdente”** – Teatro Lirico Giorgio Gaber, Milano – Workshop annuale organizzato da Anima Sgr dedicato alla previdenza complementare e ai fondi pensione. Interverranno, tra gli altri, Sergio Corbello (Presidente AssoPrevidenza), Alberto Brambilla (Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali) e Davide Gatti (Responsabile Retail & Private, Anima Sgr)

14:00 – **Camera dei Deputati – Copasir, audizione Artizzu (AD Sogin)** – Palazzo San Macuto – Il Copasir – Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica – svolge l'audizione dell'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu

18:00 – **“Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni”** – Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà all'incontro “Voto alle donne. La democrazia italiana compie ottant'anni”. Presso l'Accademia della Scherma, Casa delle Armi, Parco del Foro Italico, Roma

Borsa:

India – Borsa di Mumbai chiusa per festività

Aziende:

- CDA: Bilancio
- CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2025
- Risultati di periodo
- CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025
- CDA: Bilancio
- CDA: Bilancio
- Appuntamento: Earnings Call con la comunità finanziaria per commentare i risultati

(Foto: a_korn – stock.adobe.com (ex Fotolia))

Fonte: <http://news.teleborsa.it/NewsFeed.ashx>

#CALENDAR

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Ue Fabi, euro digitale per rafforzare integrazione finanziaria = (AGI) - Milano, 3 mar. - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non e' soltanto uno strumento tecnico. E' uno spazio di liberta'. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa puo' essere monitorata o condizionata, allora il rischio non e' soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo Consiglio nazionale Fabi in corso a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno gia' dimostrato di poter incidere sull'operativita' di banche e imprese in tutto il mondo. Questo significa che l'Europa, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranita' finanziaria non e' pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei. Non e' una questione ideologica e' una realta' geopolitica", ha spiegato Sileoni che ha aggiunto "La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non e' soltanto un tema di mutualizzazione del debito. E' una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non puo' essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilita', autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha concluso Sileoni. (AGI) Dan 031326 MAR 26

Banche Sileoni, non pensino solo a maxidividendi, aumentino salari Servono più prestiti a tassi più bassi. Risorse ci sono (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Le banche italiane dal 2022 al 2025 hanno accumulato utili per oltre 110 miliardi, «i costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere». In questo contesto, «chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati». E' l'appello lanciato dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nell'intervento

introduttivo del 130esimo consiglio nazionale del sindacato, che quest'anno si prepara all'avvio del confronto con l'Abi per il rinnovo del contratto nazionale. «Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo - ha aggiunto -. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti». Sileoni ha rilevato tuttavia che i «grandi profitti» realizzati (lo scorso anno i primi cinque istituti hanno ottenuto 27 miliardi di utile) «non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali». «Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte - ha attaccato -. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perché i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati» Ppa-Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 13:29:13 (0378) 3 NNNN

Banche Sileoni (Fabi), trasformazione settore a tornante epocale ma va governata Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme". Lo ha detto il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. (segue) (Rem)

Banche: Sileoni (Fabi), trasformazione settore a tornante epocale ma va governata (2) Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - Solo nel 2026, ha aggiunto, i grandi colossi del tech investiranno oltre 700 miliardi di dollari nell'Intelligenza artificiale. Una cifra mai vista. Quei miliardi dovranno essere recuperati e lo saranno attraverso gli alti prezzi di trasferimento delle nuove tecnologie ai clienti, alle aziende e alle banche. Aziende e banche che a loro volta vorranno compensare le notevoli spese con il taglio dei costi, a partire da quelli del lavoro. Se non governeremo il processo, assisteremo ad una massiccia intensificazione del trasferimento, in parte già in atto, della ricchezza: dal lavoro, sempre più ridimensionato, al capitale", ha aggiunto Sileoni. (Rem)

****BANCHE SILEONI, 'EURO DIGITALE? NECESSARIO RAFFORZAMENTO INTEGRAZIONE FINANZIARIA UE**** = (Adnkronos) - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali — dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari — ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo. Questo significa che l'Europa, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei", ha sottolineato. "Non è una questione ideologica è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo. La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario" ha concluso Sileoni. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1329

BANCHE SILEONI (FABI), 'TRASFORMAZIONE DIGITALE SIA A SERVIZIO DI LAVORATORI E CITTADINI' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo Consiglio nazionale FABI iniziato oggi a Milano. "La tecnica non è un nemico. Ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrrà squilibri, tensioni, pressioni

commerciali sempre più sofisticate. La trasformazione digitale deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza. Non può diventare una guerra tra banche giocata sulla pelle delle persone. Non può essere una corsa cieca all'arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi. Se viene orientata verso la qualità del lavoro e del servizio, può migliorare l'organizzazione, liberare tempo, accrescere competenze", ha sottolineato. "Basti pensare che, solo nel 2026, i grandi colossi del tech investiranno oltre 700 miliardi di dollari nell'Intelligenza artificiale. Una cifra mai vista. Quei miliardi dovranno essere recuperati e lo saranno attraverso gli alti prezzi di trasferimento delle nuove tecnologie ai clienti, alle aziende e alle banche. Aziende e banche che a loro volta vorranno compensare le notevoli spese con il taglio dei costi, a partire da quelli del lavoro. Se non governeremo il processo, assisteremo ad una massiccia intensificazione del trasferimento, in parte già in atto, della ricchezza dal lavoro, sempre più ridimensionato, al capitale", ha aggiunto Sileoni. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1329

Banche Sileoni (Fabi), trasformazione settore tornante epocale Milano, 3 mar. (LaPresse)-"La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo". Così Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi, intervenendo al 130mo Consiglio Nazionale Fabi a Milano, al via oggi, dal titolo Next generation Bank. CRO NG01 Lcr/ntl 031329 MAR 26

****BANCHE SILEONI, 'UTILI? TASSI PIU' BASSI PER FAMIGLIE E IMPRESE E SALARI PIU' ALTI PER LAVORATORI**** = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perché i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali", ha evidenziato. "E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere.

Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti", ha concluso. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1330

Banche Sileoni, profitti per tassi più bassi e salari più alti = (AGI) - Milano, 3 mar. - "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al 130esimo Consiglio nazionale Fabi. "Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perché i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati", ha osservato Sileoni. "I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere. Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti", ha concluso. (AGI) Dan 031330 MAR 26

BANCHE SILEONI, 'EURO DIGITALE? NECESSARIO RAFFORZAMENTO INTEGRAZIONE FINANZIARIA UE' = Roma, 3 mar. (Labitalia) - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi,

Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali — dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari — ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo. Questo significa che l'Europa, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei", ha sottolineato. "Non è una questione ideologica è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo. La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario" ha concluso Sileoni. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 03-MAR-26 1333

BANCHE SILEONI, 'NEL 2026 RINNOVO CON ABI E BCC PER FUTURO CATEGORIA' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc. Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria. Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. "Ma accanto al contratto nazionale c'è un altro terreno che diventa sempre più decisiva la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle

riorganizzazioni aziendali. È lì che le strategie prendono forma concreta. Il sindacato aziendale, i coordinamenti di gruppo, sono chiamati ad un ruolo sempre più determinante", ha sottolineato. "La qualità del loro lavoro incide direttamente sulla vita quotidiana dei colleghi. Le scelte che maturano nei gruppi devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione", ha concluso. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1334

Banche Sileoni (Fabi), settore solido, ma profitti usati per dividendi enormi Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70 - 80 per cento in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali". Lo ha detto il segretario generale Fabi i Lando Maria Sileoni, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. "Stiamo assistendo a una finanziarizzazione spinta del nostro settore si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte". (segue) (Rem)

Banche: Sileoni (Fabi), settore solido, ma profitti usati per dividendi enormi (2) Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "In tutto questo si dimentica il ruolo sociale delle banche - ha sottolineato - il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perché i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere". "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti", ha concluso Sileoni. (Rem)

Banche Sileoni, trasformazione tech svolta epocale, dobbiamo governarla Sia al servizio di dipendenti e cittadini (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - «La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare. Bisogna scegliere. Se vogliamo essere liberi di incidere sul cambiamento, dobbiamo assumerci la responsabilità di governarlo. La trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità il nostro settore. Le decisioni vengono elaborate da sistemi automatici, il rapporto con la clientela passa sempre più attraverso piattaforme». Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale del sindacato. «La tecnica non è un nemico - ha aggiunto -, ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrrà squilibri, tensioni, pressioni commerciali sempre più sofisticate». La trasformazione digitale, invece, «deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza. Non può diventare una guerra tra banche

giocata sulla pelle delle persone. Non può essere una corsa cieca all'arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi». «Se non governeremo il processo - ha concluso -, assisteremo ad una massiccia intensificazione del trasferimento, in parte già in atto, della ricchezza: dal lavoro, sempre più ridimensionato, al capitale». Ppa-(RADIOCOR) 03-03-26 13:37:13 (0387) 5

Banche Sileoni, prestiti a tassi più bassi e più soldi a lavoratori Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70/80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale. Perché i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della BCE, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere. Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti", ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 Lcr/ntl 031338 MAR 26

Banche Sileoni, rinnovo contratto nazionale deciderà futuro categoria (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - «Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc. E in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria. Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro: nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali». Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale del sindacato di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. «Ma accanto al contratto nazionale c'è un altro terreno che diventa sempre più decisivo - ha messo in guardia -: la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali. È lì che le strategie prendono forma concreta». «Le scelte

che maturano nei gruppi», ha quindi messo in guardia Sileoni, «devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione». Ppa- (RADIOCOR) 03-03-26 13:39:05 (0392)

Banche, Sileoni2026 anno di rinnovi, si decide futuro della categoria Banche, Sileoni2026 anno di rinnovi, si decide futuro della categoria Segretario Fabicontrattazione di secondo livello sempre più decisiva Milano, 3 mar. (askanews) - "Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con ABI e con le BCC. Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria. Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. "Accanto al contratto nazionale - ha aggiunto - c'è un altro terreno che diventa sempre più decisiva la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali. È lì che le strategie prendono forma concreta. Il sindacato aziendale, i coordinamenti di gruppo, sono chiamati ad un ruolo sempre più determinante. La qualità del loro lavoro incide direttamente sulla vita quotidiana dei colleghi. Le scelte che maturano nei gruppi devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione", ha concluso. Mch 20260303T133923Z

Banche Sileoni, pressioni commerciali un problema sociale = (AGI) - Milano, 3 mar. - "Non dobbiamo rifare il sistema bancario da zero. Ma dobbiamo impedirne il deterioramento nei suoi elementi essenziali: la fiducia, la professionalità, il radicamento nei territori, il mantenimento dei livelli occupazionali e generare e creare, insieme alle banche, nuova occupazione. La progressiva chiusura di sportelli nei piccoli centri è una trasformazione che va governata con equilibrio. Non possiamo ignorare che in molte realtà la presenza bancaria rappresenta ancora un punto di riferimento. L'innovazione può portare modelli più flessibili, più integrati con il digitale, ma non può tradursi in abbandono sociale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo Consiglio nazionale Fabi. "Alle banche diciamo quando l'obiettivo numerico diventa l'unico criterio di giudizio, la qualità si impoverisce e la dignità professionale si incrina. Non possiamo permettere che il consulente bancario venga ridotto a semplice esecutore di obiettivi quantitativi. Il suo ruolo è più alto: orientare, consigliare, assumersi responsabilità verso la cittadinanza. Ha un senso quando per due volte ci rivolgiamo alla Commissione di inchiesta parlamentare sulle banche ricordando loro, documentandolo, che le indebite pressioni commerciali non sono soltanto un argomento di carattere sindacale, ma un

vero e proprio problema di carattere sociale che investe anche la clientela", ha aggiunto. "Non dobbiamo limitarci ad assistere al cambiamento dobbiamo orientarlo. Non dobbiamo limitarci a reagire dobbiamo proporre. Non dobbiamo limitarci a difendere dobbiamo costruire", ha concluso Sileoni. (AGI) Dan 031339 MAR 26

Banche Sileoni, tecnica e Ai non sono nemiche ma squilibri se solo compressi costi Milano, 3 mar. (LaPresse) - "La tecnica non è un nemico. Ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrrà squilibri, tensioni, pressioni commerciali sempre più sofisticate. La trasformazione digitale deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza. Non può diventare una guerra tra banche giocata sulla pelle delle persone. Non può essere una corsa cieca all'arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi. Se viene orientata verso la qualità del lavoro e del servizio, può migliorare l'organizzazione, liberare tempo, accrescere competenze. Basti pensare che, solo nel 2026, i grandi colossi del tech investiranno oltre 700 miliardi di dollari nell'Intelligenza artificiale. Una cifra mai vista." Così Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi, intervenendo al 130mo Consiglio Nazionale Fabi a Milano, al via oggi, dal titolo 'Next generation bank'. ECO NGO1 Lcr /nti 031339 MAR 26

Banche Sileoni, pressioni commerciali problema sociale Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Non dobbiamo rifare il sistema bancario da zero. Ma dobbiamo impedirne il deterioramento nei suoi elementi essenziali: la fiducia, la professionalità, il radicamento nei territori, il mantenimento dei livelli occupazionali e generare e creare, insieme alle banche, nuova occupazione. La progressiva chiusura di sportelli nei piccoli centri è una trasformazione che va governata con equilibrio. Non possiamo ignorare che in molte realtà la presenza bancaria rappresenta ancora un punto di riferimento. L'innovazione può portare modelli più flessibili, più integrati con il digitale, ma non può tradursi in abbandono sociale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Alle banche diciamo quando l'obiettivo numerico diventa l'unico criterio di giudizio, la qualità si impoverisce e la dignità professionale si incrina. Non possiamo permettere che il consulente bancario venga ridotto a semplice esecutore di obiettivi quantitativi. Il suo ruolo è più alto: orientare, consigliare, assumersi responsabilità verso la cittadinanza. Ha un senso quando per due volte ci rivolgiamo alla Commissione di inchiesta parlamentare sulle banche ricordando loro, documentandolo, che le indebite pressioni commerciali non sono soltanto un argomento di carattere sindacale, ma un vero e proprio problema di carattere sociale che investe anche la clientela. Non dobbiamo limitarci ad assistere al cambiamento dobbiamo orientarlo. Non dobbiamo limitarci a reagire dobbiamo proporre. Non dobbiamo limitarci a difendere dobbiamo costruire", ha aggiunto Sileoni. ECO NGO1 Lcr/nti 031339 MAR 26

Banche Sileoni (Fabi), pressioni commerciali sono un problema sociale Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - Quando l'unico criterio di giudizio delle banche è quello "numerico, la qualità si impoverisce e la dignità professionale si incrina. Non possiamo permettere che il consulente bancario venga ridotto a semplice esecutore di obiettivi quantitativi. Ha un senso quando per due volte ci rivolgiamo alla Commissione di inchiesta parlamentare sulle banche ricordando loro, documentandolo, che le indebite pressioni commerciali non sono soltanto un argomento di carattere sindacale, ma un vero e proprio problema di carattere sociale che investe anche la clientela". Lo ha detto il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. "Non dobbiamo limitarci ad assistere al cambiamento dobbiamo orientarlo. Non dobbiamo limitarci a reagire dobbiamo proporre. Non dobbiamo limitarci a difendere dobbiamo costruire", ha concluso. (Rem)

Banche Sileoni, in 2026 rinnovi con Abi e BCC per futuro categoria Milano, 3 mar. (LaPresse)-"Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con ABI e con le BCC. Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria. Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali. Ma accanto al contratto nazionale c'è un altro terreno che diventa sempre più decisiva la contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali. È lì che le strategie prendono forma concreta. Il sindacato aziendale, i coordinamenti di gruppo, sono chiamati ad un ruolo sempre più determinante. La qualità del loro lavoro incide direttamente sulla vita quotidiana dei colleghi. Le scelte che maturano nei gruppi devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi. L'evento è iniziato oggi a Milano con- sottolinea il sindacato - una "platea di 1.800 dirigenti sindacali". ECO NG01 Lcr/ntl 031343 MAR 26

Banche, Sileoni trasformazione digitale sia al servizio di lavoratori Banche, Sileoni trasformazione digitale sia al servizio di lavoratori Segretario Fabi tecnica non è un nemico, ma non comprime solo i costi Milano, 3 mar. (askanews) - "La trasformazione del settore bancario non è una fase ordinaria. È un tornante epocale. E nei tornanti epocali non basta osservare la trasformazione digitale sta ridisegnando in profondità il nostro settore" e "deve essere al servizio dei lavoratori e della cittadinanza". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "La tecnica

non è un nemico. Ma se viene utilizzata soltanto per comprimere costi e aumentare i profitti nel breve periodo, produrrà squilibri, tensioni, pressioni commerciali sempre più sofisticate", ha aggiunto Sileoni. "Non può essere una corsa cieca all'arricchimento di pochi con la conseguente contrazione di diritti collettivi. Se viene orientata verso la qualità del lavoro e del servizio, può migliorare l'organizzazione, liberare tempo, accrescere competenze", ha concluso. Mch 20260303T134424Z

Sileoni (Fabi), 'ridurre tassi prestiti e aumentare salari bancari' 'Ogni dipendente in media produce valore aggiunto pari a quattro volte suo costo' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Chiediamo più prestiti a tassi più bassi e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati. Ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo. Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono. Significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi, in corso a Milano. "Dal 2022 al 2025, il settore bancario in Italia ha accumulato utili per oltre 110 miliardi di euro. Solo l'anno scorso, pur con i tassi in discesa, le prime cinque banche hanno chiuso con 27 miliardi di utile, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Però questi grandi profitti non rimangono in banca come riserva per il futuro. Il capitale è solido in tutto il sistema, le sofferenze ai minimi storici. E allora gli utili finiscono per il 70-80% in tasca agli azionisti. Enormi dividendi che vanno per lo più ai grandi fondi internazionali", ha spiegato Sileoni. "Stiamo assistendo ad una finanziarizzazione spinta del nostro settore: si lavora solo per far salire i titoli in borsa e per pagare cedole sempre più alte. In tutto questo, talvolta, si dimentica il ruolo sociale delle banche, il loro essere la cinghia di trasmissione tra il risparmio e l'economia reale", ha continuato Sileoni, ricordando che "i prestiti alle famiglie e alle imprese, fermi per anni, crescono a fatica di pochi punti percentuali. E i tassi, nonostante i tagli della Bce, restano ancora elevati per gli spread applicati. I costi operativi, e tra questi il costo del lavoro, sono fermi se non in calo, mentre ricavi e utili continuano a crescere". (ANSA). 2026-03-03T135100+0100 YCF-DOA ANSA <Questo messaggio è stato modificato>

Ue Sileoni, su euro digitale serve integrazione finanziaria europea Milano, 3 mar. (LaPresse)-"Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130° Consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle

infrastrutture finanziarie globali — dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari — ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo. Questo significa che l'Europa, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei. Non è una questione ideologica è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo. La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 Lcr/ntl 031351 MAR 26

Sileoni (Fabi), 'no a euro digitale come strumento di controllo di massa' 'Ue si muove in contesto in cui sovranità finanziaria non è pienamente autonoma' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Siamo contrari a un modello di euro digitale che possa trasformarsi in uno strumento di controllo di massa e di omologazione totale dei comportamenti economici. La moneta non è soltanto uno strumento tecnico. È uno spazio di libertà. Se ogni transazione diventa tracciabile in modo centralizzato, se ogni scelta di spesa può essere monitorata o condizionata, allora il rischio non è soltanto finanziario". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi una parte rilevante delle infrastrutture finanziarie globali, dai circuiti internazionali delle carte di pagamento ai sistemi di compensazione in dollari, ricade sotto l'influenza normativa e geopolitica degli Stati Uniti. Le sanzioni extraterritoriali e le decisioni unilaterali di Washington hanno già dimostrato di poter incidere sull'operatività di banche e imprese in tutto il mondo", ha continuato Sileoni. "Questo significa che l'Europa - ha continuato -, e con essa il nostro sistema bancario, si muove in un contesto in cui la sovranità finanziaria non è pienamente autonoma. Decisioni politiche assunte al di fuori del nostro continente possono condizionare l'accesso ai pagamenti internazionali, influenzare i circuiti delle carte di credito, determinare vincoli operativi per gli istituti europei". Per Sileoni, "non è una questione ideologica è una realtà geopolitica. La nostra posizione sugli eurobond e sul rafforzamento dell'integrazione

finanziaria europea nasce anche da qui. Non è soltanto un tema di mutualizzazione del debito. È una questione di autonomia strategica. Senza strumenti finanziari comuni, senza infrastrutture europee indipendenti, senza una politica economica condivisa, restiamo esposti a dinamiche che non governiamo". "La risposta non può essere il ripiegamento, ma il rafforzamento dell'Europa come soggetto politico e finanziario capace di garantire stabilità, autonomia decisionale e tutela dei propri cittadini e del proprio settore bancario", ha evidenziato Sileoni. (ANSA). 2026-03-03T135600+0100 YCF-DOA

Sileoni (Fabi), 'nel 2026 rinnovi con Abi e Bcc per il futuro della categoria' 'Decisivo anche tema contrattazione secondo livello in grandi gruppi bancari' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Nel 2026 il sindacato affronterà i rinnovi contrattuali con Abi e con le Bcc. Ed in quei tavoli si deciderà il futuro della categoria". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nella sua relazione al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano di fronte a una platea di 1.800 dirigenti sindacali. "Si deciderà come la trasformazione digitale entrerà nelle condizioni di lavoro - ha proseguito - nella formazione continua, nella gestione dei carichi, nella tutela rispetto ai sistemi automatici di valutazione, nei limiti alle pressioni commerciali. Ma accanto al contratto nazionale c'è un altro terreno che diventa sempre più decisiva contrattazione di secondo livello nei grandi gruppi bancari, nei piani industriali, nelle riorganizzazioni aziendali". Secondo Sileoni "è lì che le strategie prendono forma concreta. Il sindacato aziendale, i coordinamenti di gruppo, sono chiamati ad un ruolo sempre più determinante. La qualità del loro lavoro incide direttamente sulla vita quotidiana dei colleghi. Le scelte che maturano nei gruppi devono inserirsi in una visione più ampia, capace di tenere insieme le specificità aziendali e la linea nazionale della nostra organizzazione". (ANSA). 2026-03-03T135600+0100 YCF-DOA

BANCHE PATUELLI, 'IA NON E' FINE STORIA, MA INDIVIDUI E SOCIETA' SEMPRE ALLA GUIDA' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "L'intelligenza artificiale non è la fine della storia, ci saranno altre rivoluzioni. Ma gli individui, la società, saranno sempre alla guida, avranno sempre la responsabilità" civile, giuridica, penale e morale". Così Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, intervenendo al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi a Milano. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1359

****IRANPATUELLI (ABI), 'NON E' ENNESIMA GUERRA MEDIORIENTALE, SERVE CONSAPEVOLEZZA SU RISCHI'**** = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "La guerra che è in corso non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave". Così il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi. "Le risposte sono plurime, perché tutto il film che abbiamo vissuto negli ultimi anni è da tenere nella mente. Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero, dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono", ha concluso. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1403

Iran Patuelli, inizio guerra è come finire in buco nero, essere consapevoli rischi Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero. Dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi e in programma sino al 5 marzo. ECO NG01 lcr/ntl 031407 MAR 26

Medioriente Patuelli (Abi), e' una guerra molto piu' grave Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "La guerra che e' in corso non e' l'ennesima guerra mediorientale, e' una guerra molto piu' grave" . Lo ha detto il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. "Le risposte sono plurime, perche' tutto il film che abbiamo vissuto negli ultimi anni e' da tenere nella mente. Quando inizia la guerra e' come finire in un buco nero, dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono", ha aggiunto. (Rem)

Patuelli (Abi), 'oggi in una fase difficoltà inaspettata, serve consapevolezza' Il presidente di Abi, 'quando inizia una guerra è come finire in un buco nero' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Viviamo oggi in una situazione che deve mantenere elevate tutte le garanzie e gli aspetti sociali che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere consapevoli di tutti i rischi che ci sono, per ragionare e cercare di sventarli in una fase di difficoltà assolutamente inaspettata". Così Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Oggi non c'è una risposta univoca, ci sono i cambiamenti. Le risposte sono plurime pur in" un clima di "crescente difficoltà, perché il film che abbiamo vissuto negli ultimi anni è da tenere nella mente. Ma viviamo una fase, non so quanto lunga", di guerra, che "spero sia il più breve possibile, per ragioni innanzitutto umanitarie, per senso di rispetto infinito che ho per la vita di ciascuno e poi, dopo, anche per interessi economici", ha continuato Patuelli. "Ma la guerra che è in corso attualmente, da qualche giorno - ha continuato -, non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave" e "nella storia hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicurezza che fosse breve,

che durasse una settimana. Tutti questi hanno sbagliato. Per cui quando inizia la guerra è come finire in un buco nero". (ANSA). 2026-03-03T141000+0100 YCF-DOA

IAPatuelli (Abi), bisogno di diversa tipologia di lavoro Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "Ci sarà bisogno di una diversa tipologia di lavoro. Io sono convinto che ogni rivoluzione prima tecnica, poi industriale e tecnologica, ha sempre creato da un lato grandi aspettative ai futuristi e dall'altra parte grandi preoccupazioni a coloro che sono più legati all'economia reale, come il mondo del lavoro". Lo ha detto il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. "Pensate dove eravamo e dove siamo, le rivoluzioni fin ora sono state governate con grande necessità di riqualificazione professionale che io vedo come determinante, perché l'intelligenza artificiale non è superiore all'intelligenza umana", ha spiegato. (Rem)

IAPATUELLI (ABI), 'CI SARA' BISOGNO DI DIVERSA TIPOLOGIA DI LAVORO' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Ci sarà bisogno di una diversa tipologia di lavoro. Io sono convinto che ogni rivoluzione prima tecnica, poi industriale e tecnologica, ha sempre creato da un lato grandi aspettative ai futuristi e dall'altra parte grandi preoccupazioni a coloro che sono più legati all'economia reale, come il mondo del lavoro". Così il presidente di Abi, Antonio Patuelli, alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale della Fabi. "Pensato dove eravamo e dove siamo, le rivoluzioni fin ora sono state governate con grande necessità di riqualificazione professionale che io vedo come determinante, perché l'intelligenza artificiale non è superiore all'intelligenza umana", ha concluso. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1412

Iran Patuelli, non è solita guerra, serve consapevolezza rischi = (AGI) - Milano, 3 mar. - "La guerra che è in corso non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave". Lo ha detto il presidente di Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi. "Le risposte sono plurime, perché tutto il film che abbiamo vissuto negli ultimi anni è da tenere nella mente quando inizia la guerra e come finire in un buco nero, dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono", ha aggiunto. (AGI) Dan 031412 MAR 26

IAPATUELLI (ABI), 'CI SARA' BISOGNO DI DIVERSA TIPOLOGIA DI LAVORO' = Roma, 3 mar. (Labitalia) - "Ci sarà bisogno di una diversa tipologia di lavoro. Io sono convinto che ogni rivoluzione prima tecnica, poi industriale e tecnologica, ha sempre creato da un lato grandi aspettative ai futuristi e dall'altra parte grandi preoccupazioni a coloro che sono più legati all'economia reale, come il mondo del lavoro". Così il

presidente di Abi, Antonio Patuelli, alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale della Fabi. "Pensato dove eravamo e dove siamo, le rivoluzioni fin ora sono state governate con grande necessità di riqualificazione professionale che io vedo come determinante, perché l'intelligenza artificiale non è superiore all'intelligenza umana", ha concluso. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 03-MAR-26 1414

Banche, Patuelli guerra apre fase di difficoltà, sventare i rischi Banche, Patuelliguerra apre fase di difficoltà, sventare i rischi Presidente Abi a Sileonituteleremo garanzie, ma conflitto è grave Milano, 3 mar. (askanews) - La guerra in Iran apre "una fase di difficoltà inaspettata", anche per il settore bancario "Dobbiamo essere consapevoli dei rischi che ci sono per ragionarci e cercare di sventarli", ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenuto al 130esimo consiglio Fabi aperto a Milano. Rivolgendosi al segretario Lando Maria Sileoni, Patuelli ha assicurato la volontà di "tutelare tutte le garanzie sociali" in sede di rinnovo contrattuale per i bancari, ma ha evidenziato "i rischi" emersi per il settore in questi giorni di conflitto. "La guerra che è in corso da qualche giorno - ha detto Patuelli - non è l'ennesima guerra mediorientale, ma è molto più grave. Nella storia - ha poi messo in guardia il presidente dell'Abi - finora hanno sempre sbagliato coloro che aprendo una guerra hanno avuto la convnzione che finisse in pochi giorni". Mch 20260303T141917Z

Ai Patuelli, serve riqualificazione intellettuale, lavoro ci sarà ma diverso Milano, 3 mar. (LaPresse) - Sul tema della Ai "dobbiamo fare una riqualificazione intellettuale a cominciare dagli imprenditori che non sono immuni dai rischi; sarà indispensabile il lavoro in termini riqualificati. Non penso che il lavoro non occorra più, ne occorrerà di diverso e servirà la riqualificazione professionale e la formazione". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi. ECO NG01 lcr 031419 MAR 26

Banche Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere Banche: Patuelli, guerra in Iran grave, effetti economici si iniziano a vedere (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - La guerra in Iran «non è l'ennesima guerra mediorientale, è una guerra molto più grave», in cui «le vite umane che si perdono purtroppo non si contano e gli effetti economici si cominciano a vedere ora». Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. «Finora nella storia normalmente hanno sbagliato coloro che aprendo una guerra avevano la sicumera che fosse breve», ha aggiunto: «Quando inizia la guerra è come finire in un buco nero». «Quindi viviamo una situazione - ha concluso rivolgendosi direttamente a Sileoni - che deve mantenere elevati, con grande convinzione, tutte le garanzie sociali e tutti i rispetti che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere anche consapevoli dei rischi che ci sono, ragionarci insieme per

cercare di sventarli in una fase di difficoltà assolutamente inaspettata». Ppa- Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 14:21:00 (0428) 3

Banche Patuelli, Al non sostituira' lavoro ma ne servira' di diverso (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Con la diffusione dell'intelligenza artificiale «non penso che il lavoro non servirà più, ma ne occorrerà di diverso e servirà la riqualificazione professionale e la formazione». Lo ha dichiarato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. «Sarà indispensabile il lavoro in termini riqualificati», ha aggiunto. Ppa- (RADIOCOR) 03-03-26 14:26:38 (0434) 5 N <Questo messaggio è stato modificato>

Euro digitale Patuelli, e' una prospettiva di carattere storico = (AGI) - Milano, 3 mar. - "L'euro digitale e' una prospettiva di carattere storico, e' come quando dalla moneta metallica plurimillenaria si e' passati alla banconotae' inevitabile, nonostante qualcuno lo temesse". Lo ha detto il presidente di Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi. "Oggi - ha sottolineato - la moneta e' gia' digitale per i soggetti privati e i circuiti che ne sono europei" e quindi "bene le iniziative dei privati europei di fare circuiti privati europei, e sono d'accordo con la strategia della Bce di fare un'infrastruttura utile sia per l'euro digitale sia per i circuiti europei". L'euro digitale potra' sostituire il contante? "No, il contante e' insostituibile", ha risposto Patuelli. (AGI)Dan 031434 MAR 26

Iran Patuelli, spero solo guerra finisca, prima per ragioni umanitarie Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Spero solo che questa guerra finisca, prima per ragioni umanitarie, poi per ragioni economiche. Se le borse vanno giù a precipizio, come fanno da qualche giorno, la gestione del risparmio non si fa. Vogliamo vedere risolta questa vicenda della guerra, il problema del costo della energia oggi è moltiplicato". Così il presidente dell' Abi Antonio Patuelli al Consiglio nazionale Fabi, al via oggi, a Milano, in programma sino al 5 marzo. ECO NG01 lcr 031434 MAR 26

IA Patuelli, serve riqualificazione, lavoro ci sara' ma diverso = (AGI) - Milano, 3 mar. - Sul tema dell'intelligenza artificiale "dobbiamo fare una riqualificazione intellettuale a cominciare dagli imprenditori che non sono immuni dai rischi; sara' indispensabile il lavoro in termini riqualificati. Non penso che il lavoro non occorra piu', ne occorrera' di diverso e servira' la riqualificazione professionale e la formazione". lo ha detto il

presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi. (AGI) Dan 031437 MAR 26

Banche, Patuelli tassi fermi e borse a precipizio, ora primum vivere... *Banche, Patuelli tassi fermi e borse a precipizio, ora primum vivere... Milano, 3 mar. (askanews) - "I tassi di interesse sono calati in tutto il 2025 e per ora sono fermi, ma la voce che li ha compensati è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio: le borse vanno giù a precipizio, la gestione del risparmio non farà più i miracoli che ha fatto negli anni scorsi. Quindi, signori, primum vivere?". Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, parlando al 130esimo consiglio della Fabi dopo aver richiamato i rischi maturati dopo il deflagrare della guerra in Medio Oriente. Mch 20260303T143734Z

Al Patuelli, non può sopravvivere persone che devono guidare Milano, 3 mar. (LaPresse) - "L'intelligenza artificiale non può sopravvivere le persone come individui o come società, individui che devono guidare e pilotare e hanno responsabilità civili, giuridiche, penali e morali". Così il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi. ECO NG01 lcr/gir 031436 MAR 26

Al Patuelli, bisogna utilizzarla non farsi usare, focus regolamentazione Milano, 3 mar. (LaPresse) - L'intelligenza artificiale "bisogna utilizzarla", "senza farsi utilizzare la questione principale è la regolamentazione. L'Unione europea qualcosa ha fatto, ma non è finita all'inizio". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi e in corso sino al 5 marzo agli East End Studios. ECO NG01 lcr/gir 031437 MAR 26

Al Patuelli (Abi), non è fine della storia, ci saranno altre rivoluzioni Milano, 3 mar. (LaPresse) - "L'intelligenza artificiale non è la fine della storia, ci saranno altre rivoluzioni". Così il presidente Abi Antonio Patuelli al Consiglio nazionale Fabi, al via oggi, a Milano e in corso sino al 5 marzo. ECO NG01 lcr/gir 031438 MAR 26

Iran Patuelli, rischi stabilità economica e finanziaria, non sottovalutare Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Questa crisi mediorientale gravissima costa su imprese, servizi e banche, ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da non sottovalutare già da

subito". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi e in corso sino al 5 marzo. ECO NG01 lcr 031438 MAR 26

Patuelli (Abi), 'con Borse a precipizio, gestione risparmio non fa miracoli' 'Arrivare a risoluzione della guerra, aumenta problemi energia e trasporti' (ANSA) - MILANO, 03

MAR - "I tassi sono calati nel corso di tutto 2025 e per ora sono fermi, quindi in confronto con il prossimo trimestre vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati, nelle banche, è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio. Ma se le Borse vanno giù a precipizio, come succede da qualche giorno a questa parte, la gestione del risparmio non fa miracoli". Così Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. "Quindi - ha aggiunto - primum viveredobbiamo vedere la risoluzione della guerra. Il problema del costo dell'energia, così come quello dei trasporti, è sì è moltiplicato rispetto a una settimana fa". (ANSA). 2026-03-03T143900+0100 YCF-DOA

AbiPatuelli, tassi calati, gestione risparmio non fa miracoli = (AGI) - Milano, 3 mar. - "I tassi sono calati in tutto il 2025 e per ora sono fermi, quindi in confronto il prossimo trimestre vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati nelle banche è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio. Se le borse vanno giù a precipizio come negli ultimi giorni allora la gestione del risparmio non fa miracoli. Il problema del costo dell'energia oggi è moltiplicato, il problema dei trasporti è evidente". Lo ha detto il presidente di Abi, Antonio Patuelli, al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi in corso a Milano. (AGI)Dan 031441 MAR 26

****BANCHEPATUELLI, 'CON BORSE A PICCO GESTIONE RISPARMIO NON FARA' PIU' MIRACOLI'**** = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "I tassi sono calati in tutto il 2025, ma la voce che li ha compensati è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio. Ma se le borse vanno giù a precipizio, la gestione del risparmio non farà più i miracoli che ha fatto negli anni scorsi". Così il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al Congresso nazionale della Fabi a Milano. "Quindi 'primum vivere' dobbiamo vedere risolta questa questione della guerra. Il problema del costo dell'energia oggi è moltiplicato, il problema dei trasporti è evidente", ha concluso. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1442

Finanza Patuelli (Abi), tassi per ora fermi, gestione risparmio non fa miracoli Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "I tassi sono calati in tutto il 2025 e per ora sono fermi, quindi in confronto il prossimo trimestre vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati nelle banche è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio. Se le borse vanno giù a precipizio come negli ultimi giorni allora la gestione del risparmio non fa miracoli. Il problema del costo dell'energia oggi è moltiplicato, il problema dei trasporti è evidente". Lo ha detto il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. (Rem)

FinanzaPatuelli (Abi), tassi per ora fermi, gestione risparmio non fa miracoli Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "I tassi sono calati in tutto il 2025 e per ora sono fermi, quindi in confronto il prossimo trimestre vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati nelle banche è stata quella delle commissioni sulla gestione del risparmio. Se le borse vanno giù a precipizio come negli ultimi giorni allora la gestione del risparmio non fa miracoli. Il problema del costo dell'energia oggi è moltiplicato, il problema dei trasporti è evidente". Lo ha detto il presidente di Abi Antonio Patuelli, intervenendo alla prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. (Rem)

Banche, Patuelli non ci sono i presupposti per nuove tasse *Banche, Patuelli non ci sono i presupposti per nuove tasse Presidente Abi da crisi Medio Oriente rischi stabilità da non sottovalutare Milano, 3 mar. (askanews) - "L'accordo" fiscale dell'industria bancaria con il governo "è di tre anni, all'inizio del terzo mese del primo anno non abbiamo sintomi" di un aumento del contributo. Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al 130esimo consiglio della Fabi. "Il presupposto non è sussistente, ovverossia che le banche abbiano il corno della fortuna la crisi in Medio Oriente costa sulle imprese, sui servizi e sulle banche. Ci sono rischi di stabilità economica e finanziaria da non sottovalutare già da subito", ha chiosato Patuelli. Mch 20260303T144548Z

Ue Patuelli, euro digitale prospettiva storica, ma contante insostituibile Milano, 3 mar. (LaPresse)-"L'euro digitale è una prospettiva di carattere storico, è come quando dalla moneta metallica plurimillennaria si è passati alla banconota, è inevitabile, nonostante qualcuno lo temesse". Così il presidente di Abi, Antonio Patuelli, intervenendo a una tavola rotonda al 130esimo Consiglio nazionale Fabi a Milano. "Oggi - prosegue Patuelli- la moneta è già digitale per i soggetti privati e i circuiti europei" e quindi "bene le iniziative dei privati di fare circuiti privati europei sono d'accordo con la strategia della Bce di fare un'infrastruttura utile sia per l'euro digitale, sia per i circuiti europei". Alla domanda se l'euro digitale potrà sostituire il contante? "No, il contante è insostituibile", risponde il numero uno di Abi. ECO NG01 lcr 031448 MAR 26

BanchePatuelli, crisi Medio Oriente gravissima, rischi per stabilità (RCO) No presupposti per nuove tasse, non abbiamo corno fortuna (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - «Questa crisi mediorientale gravissima costa sulle imprese, sui servizi e sulle banche». E' l'allarme lanciato dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. Replicando al direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, che gli chiedeva se ci potranno essere nuove richieste

di contributi ai conti pubblici da parte del governo, Patuelli ha quindi sottolineato: «L'accordo» siglato con il governo per la Legge di Bilancio «è di tre anni, non abbiamo ora sintomi all'inizio del terzo mese del primo anno» che ci siano ulteriori richieste e in ogni caso «penso che il presupposto non sia sussistente, ossia che le banche abbiano il corno della fortuna». «Non c'è il corno della fortuna per nessuna - ha ribadito - e i rischi per la stabilità economica e finanziaria» della guerra in Medio Oriente «sono da non sottovalutare già da subito». Ppa-Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 14:49:25 (0454)NEWS 3

Patuelli (Abi), 'crisi Medio Oriente gravissima, costo anche su banche' 'No presupposti per ulteriore contributo da istituti, non hanno corno della fortuna' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Questa crisi mediorientale gravissima costa sulle imprese, costa sui servizi e costa sulle banche. E quindi non c'è il corno della fortuna per nessuno e ci sono dei rischi di stabilità economica e finanziaria da molti sottovalutati già da subito". Lo ha detto Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. A chi gli chiedeva di commentare la possibilità di un ulteriore contributo da parte delle banche, oltre a quello previsto in Manovra da circa 11 miliardi di euro in tre anni per banche e assicurazioni, Patuelli ha risposto "L'accordo è di tre anni e non abbiamo ancora sintomi. Siamo all'inizio del terzo mese del primo anno, per essere precisi. Ma penso che il presupposto - ovvero che le banche abbiano il corno della fortuna - non sussista". (ANSA). 2026-03-03T145100+0100 YCF-DOA

Iran Patuelli, difficoltà assolutamente inaspettata, sventare rischi Milano, 3 mar. (LaPresse) - "Oggi siamo in una situazione in cui si devono mantenere elevate tutte le garanzie sociali e gli aspetti sociali che abbiamo maturato negli anni, ma dobbiamo essere consapevoli di tutti i rischi che ci sono per ragionare e cercare di sventarli in una fase di difficoltà assolutamente inaspettata". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, al 130mo Consiglio nazionale Fabi, a Milano, al via oggi e in corso sino al 5 marzo, riferendosi alla situazione dell'Iran e alle sue ripercussioni globali. ECO NG01 lcr 031457 MAR 26

Banche Patuelli, con Borse a picco gestione risparmio non può fare miracoli (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - «I tassi sono calati in tutto il 2025 e quindi anche nel confronto del primo prossimo trimestre si vedrà più nettamente il calo. Ma la voce che li ha compensati più o meno nelle banche è stata quella delle commissioni, le commissioni sulla gestione dei risparmi». Lo ha rilevato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi. «Ma se le Borse vanno giù a precipizio come stanno andando da qualche giorno» a causa della guerra in Iran, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa», ha aggiunto. «Di conseguenza, primum vivere: dobbiamo vedere risolta questa

vicenda della guerra» anche perché «il problema del costo dell'energia che era già alto una settimana fa, oggi è moltiplicato» Ppa- Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 03-03-26 14:58:16 (0462) 3

EURO PATUELLI, 'QUELLO DIGITALE E' PROSPETTIVA 'STORICA', MA NON SOSTITUIRA' CONTANTE' = (Adnkronos) - "L'euro digitale è una prospettiva di carattere storico, è come quando dalla moneta metallica plurimillenaria si è passati alla banconota è inevitabile, nonostante qualcuno lo temesse". Così il presidente di Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi. "Oggi la moneta è già digitale per i soggetti privati e i circuiti che ne sono europei, dunque è bene le iniziative dei privati europei di fare circuiti privati europei, e sono d'accordo con la strategia della Bce di fare un'infrastruttura utile sia per l'euro digitale sia per i circuiti europei". Alla domanda se l'euro digitale potrà sostituire il contante, Patuelli risponde "No, il contante è insostituibile". (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1459

Patuelli (Abi), 'servono incentivi fiscali per incoraggiare risparmio' 'Sarebbe vantaggioso per risparmiatori e Stato, superare le incertezze' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - Un polo italiano del risparmio? "Io sono sempre per il pluralismo, ma questo penso che sia in itinere" e "credo che servano meccanismi 'win win' per incoraggiare i risparmiatori agli investimenti e aumentare gli introiti dello Stato". Così Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato oggi a Milano. Secondo Patuelli "avere un'unica aliquota per tutti gli investimenti finanziari dei risparmiatori, che siano depositi, conti correnti postali, bancari, investimenti industriali o finanziari non fa guadagnare né molto ai risparmiatori né allo Stato, questo è il punto. Rimane il fatto che se il rendimento per il risparmiatore aumenta, lo Stato guadagna di più in tasse. Allora lo Stato dovrebbe avere l'interesse a che il risparmiatore investa a medio-lungo termine per far guadagnare di più in termini di rendimento il risparmiatore e incassare di più". Secondo Patuelli deve essere 'win win', ovvero vantaggioso per entrambe le parti, "ma per esserlo ci devono essere incentivi fiscali per il risparmiatore. Dobbiamo ragionare in termini innovativi, superando le incertezze che talvolta si riscontrano nelle sedi istituzionali". (ANSA). 2026-03-03T150000+0100 YCF-DOA

Patuelli (Abi), 'servono incentivi fiscali per incoraggiare risparmio' 'Sarebbe vantaggioso per risparmiatori e Stato, superare le incertezze' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - Un polo italiano del risparmio? "Io sono sempre per il pluralismo, ma questo penso che sia in itinere" e "credo che servano meccanismi 'win win' per incoraggiare i risparmiatori agli investimenti e aumentare gli introiti dello Stato". Così Antonio Patuelli, presidente di Abi, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale Fabi iniziato

oggi a Milano. Secondo Patuelli "avere un'unica aliquota per tutti gli investimenti finanziari dei risparmiatori, che siano depositi, conti correnti postali, bancari, investimenti industriali o finanziari non fa guadagnare né molto ai risparmiatori né allo Stato, questo è il punto. Rimane il fatto che se il rendimento per il risparmiatore aumenta, lo Stato guadagna di più in tasse. Allora lo Stato dovrebbe avere l'interesse a che il risparmiatore investa a medio-lungo termine per far guadagnare di più in termini di rendimento il risparmiatore e incassare di più". Secondo Patuelli deve essere 'win win', ovvero vantaggioso per entrambe le parti, "ma per esserlo ci devono essere incentivi fiscali per il risparmiatore. Dobbiamo ragionare in termini innovativi, superando le incertezze che talvolta si riscontrano nelle sedi istituzionali". (ANSA). 2026-03-03T150200+0100 YCF-DOA

****BANCHEPATUELLI, 'NUOVE TASSE? NO PRESUPPOSTI'***** = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "L'accordo è di tre anni e non abbiamo ancora sintomi. Siamo all'inizio del terzo mese del primo anno, per essere precisi. Ma penso che il presupposto - ovvero che le banche abbiano il corno della fortuna - non sussista". Così Antonio Patuelli, presidente Abi, nel corso del Consiglio nazionale della Fabi rispondendo a chi gli chiedeva di commentare la possibilità di un ulteriore contributo da parte delle banche, oltre a quello previsto in Manovra, che è di circa 11 miliardi di euro in tre anni. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1511

###Bancheprime schermaglie Patuelli-Sileoni in vista rinnovo contratto - FOCUS (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Prime schermaglie tra il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in vista dell'avvio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale del credito. L'occasione è il 130esimo consiglio nazionale del sindacato, di fronte a una platea di 1.800 bancari. Sileoni lo dice infatti chiaro e tondo: dopo la scorpacciata di utili degli ultimi anni le banche non pensino solo a pagare maxi dividendi agli azionisti, ma diano «più prestiti a tassi più bassi» a imprese e famiglie «e più soldi alle lavoratrici e ai lavoratori che contribuiscono a quei risultati». Del resto, aggiunge, «ogni bancario, in media, produce un valore aggiunto per la propria banca pari a quattro volte il suo costo»: «Significa che le risorse per riconoscere il contributo di ognuno di noi ci sono, significa che si possono aumentare i salari senza intaccare i profitti». Cauta la reazione di Patuelli, che dopo un anno di discesa dei tassi di interesse segnala i rischi in arrivo a causa della guerra in Iran, che non è «l'ennesima guerra mediorientale», ma «una guerra molto più grave». Se quindi lo scorso anno le commissioni da gestione del risparmio hanno compensato il calo del margine di interesse e permesso agli istituti di ottenere utili record, «se le Borse vanno giù a precipizio come stanno andando da qualche giorno, la gestione del risparmio quei miracoli che ha fatto negli ultimi anni non li fa». Le banche non hanno infatti «il corno della fortuna» e «i rischi per la stabilità economica e

finanziaria sono da non sottovalutare già da subito». La chiosa finale, ironica, è di Sileoni, in vista dei negoziati dei prossimi mesi: «Quindi se la guerra dura ancora due anni, il contratto lo facciamo tra due anni e un giorno». Ppa (RADIOCOR) 03-03-26 15:17:58 (0476) 5

Iran Patuelli, se Borse a picco gestione risparmio non può fare miracoli Milano, 3 mar. (LaPresse)-"I tassi sono calati in tutto il 2025 e per ora sono fermi, quindi in confronto il prossimo trimestre vedrà più netto il calo, ma la voce che li ha compensati nelle banche è stata quella delle commissioni nella gestione del risparmio. Se le Borse vanno giù a precipizio come negli ultimi giorni, allora la gestione del risparmio non fa miracoli". Così il presidente di Abi Antonio Patuelli, al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi dal palco. ECO NG01 lcr 031522 MAR 26

Ai Passera, per banche rivoluzione su trasparenza, clienti la usano comunque Milano, 3 mar. (LaPresse)-"Dove l'AI porterà una rivoluzione ancora più forte in termini competitivi per le banche sarà sulla trasparenza e la comparabilità. Molto spesso le banche si basano sulla difformità informativa. Gli agenti" Ai "metteranno i clienti nelle condizioni di confrontarsi con chiunque altro". Così Corrado Passera, banchiere e fondatore di Illimity Bank, dal palco al 130 Consiglio nazionale della Fabi a Milano. "Questo comporterà una pressione sui margini pazzesca", aggiunge. Per Passera "non ci sarà la scelta se usare o meno l'AI, perché i clienti la useranno comunque per mettere gli istituti in competizione conquistando fette di mercato", dice Passera. ECO NG01 Lcr/ntl 031545 MAR 26

Passera, 'oggi per le banche dimensione è un elemento necessario' Intesa Sanpaolo e Unicredit hanno spalle grosse per M (ANSA) - MILANO, 03 MAR - "Fino a un certo punto oggettivamente la dimensione delle banche era la leva fondamentale, anche se non l'unica" per le banche "per avere un certo livello di efficienza e quindi marginalità adeguate. Poi sono arrivati internet, il mobile, ma soprattutto il cloud e per un certo momento è successo che le banche, anche medio piccole, potessero avere capacità di calcolo, qualità di servizi, economie di scala paragonabili alle grandi". Così il banchiere Corrado Passera, intervenendo al consiglio nazionale della Fabi a Milano. "E in quel momento - ha continuato - mi son sentito di dire facciamo una banca specializzata nel credito. Questa cosa si è dimostrata vera nel campo del credito. Abbiamo avuto poi i

nostri problemi perché mi ero messo in testa che credito di sviluppo e credito cattivo potessero avere molte sinergie tra di loro e a un certo punto il mercato degli Npl è crollato". Secondo Passera, "adesso è verosimile che per gli investimenti necessari a essere competitivi sul mercato, sia tecnologici che di personale, di nuovo la

dimensione sia, non dico indispensabile, ma molto necessaria. Se poi ci aggiungiamo il discorso della sovranità e come noi ci troviamo con banche relativamente piccole rispetto alle grandi di Stati Uniti e Cina anche per questa ragione, dovremmo fare di tutto per favorire la nascita di un certo numero di banche molto grandi". Rispondendo poi a chi gli chiedeva se, secondo lui, Intesa Sanpaolo e Unicredit avessero le spalle grosse e l'appoggio politico necessario per fare acquisizioni in Europa, Passera ha detto "Sulle spalle grosse la risposta è sì. L'appoggio politico conto che ci sia". (ANSA). 2026-03-03T162100+0100 YCF-DOA

IA Passera, per banche rivoluzione sulla trasparenza = (AGI) - Milano, 3 mar. - "Dove l'IA porterà una rivoluzione ancora più forte in termini competitivi per le banche sarà sulla trasparenza e la comparabilità. Molto spesso le banche si basano sulla difformità informativa. Gli agenti" IA "metteranno i clienti nelle condizioni di confrontarsi con chiunque altro". Lo ha detto l'ex ministro e banchiere Corrado Passera al 130esimo Consiglio nazionale della Fabi. (AGI) Dan 031624 MAR 26

Banche Profumo, Ai? Devono capire clienti sono stakeholder, o scompariranno Milano, 3 mar. (LaPresse)- "La relazione personale è ancora importante e resterà fondamentale. Le banche orientate al profitto che puntano esclusivamente sull'automazione e quelle che non hanno la capacità di comprendere che i clienti rientrano nella rosa di stakeholder scompariranno. Bisogna attivarsi per trovare modelli diversi". Così Alessandro Profumo, presidente di Rialto VC, durante il 130mo Consiglio nazionale Fabi a Milano. E aggiunge "l'impatto dell'AI sul settore sarà "devastante" e il comparto dovrà adeguarsi". ECO NG01 Lcr/ntl 031629 MAR 26

LaPresse - Servizi previsti del 3/03/2026 Roma, 3 mar. (LaPresse) - Oltre al consueto flusso di notizie, dichiarazioni, note e comunicati, LaPresse trasmette oggi i seguenti servizi SPECIALE IRAN1) MILANO - Iran colpisce l'ambasciata Usa in Arabia Saudita, soldati Israele entrano in sud Libano. Ancora bombardamenti su Teheran e non solo. Secondo i media, colpisce sede dell'Assemblea degli esperti durante riunione per scegliere il successore di Khamenei. Trump, vogliono negoziare ma è troppo tardi. Un servizio di 40-50 righe entro le 20.30; 2) ROMA - Iran task force della Farnesina al lavoro per il ritorno degli italiani dal Golfo, oggi altri rientri. Tajani, lavoriamo senza sosta, attenzione alle truffe sui biglietti. Un servizio di 40-50 righe di Andrea Capello

entro le 20; 3) ROMA - Iran Mattarella, guerre tornano a spargere sangue, anche non lontano da Italia. Meloni a lavoro su sicurezza italiani e dossier energia. Un servizio di 40-50 righe entro le 21; 4) DUBAI - Iran lo Stretto di Hormuz crocevia dell'energia, rischi e scenari. Si segnala la scheda trasmessa alle 16.26; 5) MILANO - Iran greggio

sfonda quota 80 dollari al barile, futures gas Ttf oltre i 50 euro al MWh. Con chiusura totale stretto Hormuz fino a -20% offerta globale petrolio. Un servizio di 40-50 righe entro le 21; 6) ROMA - Irlanda dove arriva il petrolio in Italia, da Medioriente 12,2%. Si segnala la scheda già trasmessa alle 14.07; 7) MILANO - Iran Patuelli dal palco della Fabi, non è ennesima crisi mediorientale, rischio stabilità finanziaria, con Borse a picco gestione risparmio non può fare miracoli. Un servizio di 40-50 righe entro le 20; POLITICA 8) MILANO - David Rossi, approvata relazione intermedia commissione d'inchiesta 'escluso definitivamente suicidio'. Un servizio di 30-40 righe entro le 20; CRONACA 9) NAPOLI - Trapianto Napolial via autopsia sul corpo di Domenico, domani alle 15 i funerali a Nola. In incidente probatorio nominati 25 periti. Legali dottoressa indagata chiedono approfondimenti su contenitore ghiaccio Bolzano. Un servizio di Marco Caverio di 40-50 righe entro le 19; 10) MILANO - Antisemitismo rapporto, odio 'normalizzato', 14% italiani per espulsione ebrei. Segre, è chiara emergenza, su ddl ci sia ampia convergenza. Un servizio di 40-50 righe di Laura Pirone entro le 19; 11) ROMA - Romapm chiede rinvio a giudizio per 'Mister Asfalto' accusato di corruzione. Un servizio di Emilio Orlando di 30-40 righe entro le 19.30; 12) ROMA - Romasmantellata la holding della droga nella villa faraonica dei narcosinti. Un servizio di Emilio Orlando di 30-40 righe entro le 19.30; SALUTE 13) ROMA - Uno studio sui rischi cardiovascolari della melatonina circola sui social, ma sarà varo? La risposta del medico. Un servizio di 50 righe di Margherita Lopes entro le 18.00; 14) ROMA - Gas, colle e sostanze da sballo che si annusano. Il focus e l'analisi del tossicologo. Un servizio di 60 righe di Margherita Lopes entro le 18.30; 15) ROMA - Nella Giornata mondiale dell'udito arriva un monito dalla ricerca: l'orecchio può essere indicatore di ictus. Un servizio di 40 righe di Lorenzo Sorrentino entro le 18.00; ECONOMIA 16) ROMA - Inflazione a febbraio accelera a +1,6%, nell'eurozona sfiora la soglia 2%. Carrello spesa pesa su famiglie. Opposizione, governo intervenga. Un servizio di 40-50 righe entro le 20; SPETTACOLO 17) ROMA - Biennale Venezia Mostra del cinema avanti con Barbera, direttore fino al 2028. Si segnala il servizio trasmesso alle ore 15.56; SPORT 18) TORINO - F1 Mondiale al via tra rivoluzioni e incertezze, occasione Ferrari. Si segnala il servizio di Alberto Zanella trasmesso alle ore 15.01; 19) ROMA - F1 modalità sorpasso e aerodinamica attiva, pilota torna al centro della scena. Si segnala la scheda trasmessa alle ore 15.05. Altri servizi saranno eventualmente segnalati più tardi. Per informazioni aggiuntive e/o chiarimenti e/o richieste,

contattare il desk ai numeri 02.26305578 o 06.6790080. POL LAZ pna 031639 MAR 26

UniCreditProfumo, avrei comprato Mps, su Commerz Orcel ce la fara' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - «Non ho condiviso per niente la scelta» di UniCredit «di non comprare Mps», che sarebbe stata «importante per creare una relazione forte con il sistema istituzionale italiano. Ero convinto fosse un passo importante per la banca». Lo ha dichiarato Alessandro Profumo, tra le altre cose ex a.d. di UniCredit e Leonardo, nonché ex presidente di Mps, intervenendo al 130esimo consiglio nazionale della Fabi, in merito alla recente strategia della banca di piazza Gae Aulenti. Giudizio positivo, invece, sull'operazione Commerzbank («Secondo me è una buona mossa e sono abbastanza convinto che» l'a.d. Andrea Orcel «la porterà a casa»), mentre Profumo non si è detto convinto dell'ops, poi tramontata, su Banco Bpm: «Avrei fatto altre cose. A quel punto secondo me una scelta retail non sarebbe stata la mia priorità», ha spiegato. Ppa- (RADIOCOR) 03-03-26 16:48:47 (0540) 5

BANCHE PASSERA, 'M&A IN EUROPA? UNICREDIT E INTESA SP HANNO SPALLE GROSSE' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Sulle spalle grosse la risposta è sì. L'appoggio politico conto che ci sia". Così il banchiere Corrado Passera, nel corso dell'intervento al Consiglio nazionale della Fabi, risponde a chi chiede se, secondo lui, Intesa Sanpaolo e Unicredit avessero le spalle grosse e l'appoggio politico necessario per fare acquisizioni in Europa. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1652

BANCHE PASSERA, 'FAVORIRE NASCITA DI ISTITUTI GRANDI, DIMENSIONE ORA E' NECESSARIA PER COMPETITIVITA' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Fino a un certo punto oggettivamente la dimensione delle banche era la leva fondamentale, anche se non l'unica" per le banche "per avere un certo livello di efficienza e quindi marginalità adeguate". Così il banchiere Corrado Passera, al consiglio nazionale della Fabi a Milano. "Poi sono arrivati internet, il mobile, ma soprattutto il cloud e per un certo momento è successo che le banche, anche medio piccole, potessero avere capacità di calcolo, qualità di servizi, economie di scala paragonabili alle grandi", afferma. "E in quel momento - sottolinea - mi son sentito di dire facciamo una banca specializzata nel credito. Questa cosa si è dimostrata vera nel campo del credito. Abbiamo avuto poi i nostri problemi perché mi ero messo in testa che credito di sviluppo e credito cattivo potessero avere molte sinergie tra di loro e a un certo punto il mercato degli Npl è crollato". Il banchiere evidenzia che "adesso è verosimile che per gli investimenti necessari a essere competitivi sul mercato, sia tecnologici che di personale, di nuovo la dimensione sia, non dico indispensabile, ma molto necessaria. Se poi ci aggiungiamo il discorso della sovranità e come noi ci troviamo con banche relativamente piccole rispetto alle grandi di Stati Uniti e Cina anche per questa ragione, dovremmo fare di tutto per favorire la nascita di un certo numero di banche molto grandi". (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1653

UNICREDIT PROFUMO, 'COMMERZ? BUONA MOSSA, SONO CONVINTO CHE LA PORTERÀ A CASA' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - Commerzbank? "E' una buona mossa e sono abbastanza convinto che Unicredit la porterà a casa". Così Alessandro Profumo, oggi presidente di Rialto Venture Capital, ex amministratore delegato di Unicredit e Leonardo ed ex presidente di Mps, rispondendo a una domanda nel corso del Consiglio nazionale della Fabi. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1723

UNICREDIT PROFUMO, 'BANCO BPM? AVREI AVUTO ALTRE PRIORITÀ' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "A quel punto secondo me era più importante fare altro. Una scelta retail non sarebbe stata la mia priorità. Poi io sono fuori da anni e non faccio più quel mestiere, ma avrei avuto altre priorità. Se Unicredit non avesse fatto quella mossa, l'assetto generale sarebbe stato diverso". Così Alessandro Profumo, oggi presidente di Rialto Venture Capital, ex amministratore delegato di Unicredit e Leonardo ed ex presidente di Mps, rispondendo a una domanda nel corso del Consiglio nazionale della Fabi sulla scelta di Unicredit lanciare l'Ops su Banco Bpm (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1725

Unicredit, Profumo avrei comprato Mps, sarebbe stato passo importante Ex AdOrcel fa bene su Commerz, la porterà a casa Milano, 3 mar. (askanews) - Di Andrea Orcel, "non ho condiviso per niente la scelta di non comprare Mps" perché "sono convinto che sarebbe stato molto importante per creare una relazione forte con il sistema istituzionale italiano". Lo ha detto Alessandro Profumo, storico amministratore delegato di Unicredit nonché in passato presidente di Mps e ceo di Leonardo, ricordando quando negli anni scorsi Unicredit avrebbe potuto far sua Rocca Salimbeni. Parlando in un panel del consiglio Fabi in corso a Milano, l'ex Ad si è detto "convinto" che sarebbe stato "un passo importante per la banca". Profumo ha criticato anche la scelta dell'attuale numero uno di Unicredit che l'anno scorso ha tentato la scalata su Banco Bpm. "Avrei fatto altre cose", ha detto. "A quel punto secondo me una scelta retail non sarebbe stata la priorità". Mentre quella su Commerzbank, ha detto, "è stata una buona mossa sono convinto che la porterà a casa", ha chiosato Profumo per poi ricordare di essere "fuori da anni... non faccio più quel mestiere". Mch 20260303T171858Z

Profumo, 'non ho condiviso la scelta di Unicredit di non comprare Mps' 'Commerzbank buona mossa, convinto che Unicredit la porterà a casa' (ANSA) - MILANO, 03 MAR - Su Mps "avrei fatto altre cose. Non ho condiviso per niente la scelta di non comprarla". Lo ha detto Alessandro Profumo, oggi presidente di Rialto Venture Capital e ex amministratore delegato di Unicredit e Leonardo, oltre che presidente di Mps, rispondendo a una domanda sulla scorsa fase di risiko bancario, al consiglio nazionale

della Fabi a Milano. "Sono convinto che sarebbe stato molto importante per creare una relazione forte con il sistema istituzionale italiano", ha aggiunto. Sulla scelta di Unicredit lanciare l'Ops su Banco Bpm, Profumo ha aggiunto "A quel punto secondo me era più importante fare altro. Una scelta retail non sarebbe stata la mia priorità. Poi io sono fuori da anni e non faccio più quel mestiere, ma avrei avuto altre priorità. Se Unicredit non avesse fatto quella mossa, l'assetto generale sarebbe stato diverso. Dopodiché io sono convinto che Bpm dovesse mettersi insieme a altre banche". Quanto a Commerzbank, invece, "è una buona mossa e sono abbastanza convinto che Unicredit la porterà a casa", ha sottolineato Profumo. (ANSA). 2026-03-03T171400+0100 YCF-CN

MPS PASSERA, 'LISTA CDA? QUANDO CI SARA' QUALCOSA DA COMMENTARE, LO FAREMO..' = Milano, 3 mar.(Adnkronos) - "Quando ci sarà qualcosa da commentare, lo faremo". Così il banchiere Corrado Passera, intercettato dai cronisti a margine del Consiglio nazionale della Fabi, a proposito della presentazione della lista per il rinnovo del Cda di Mps. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-MAR-26 1310

Mps Passera, quando ci sara' qualcosa commenteremo Milano, 03 mar - (Agenzia_Nova) - "Quando ci sara' qualcosa da commentare commenteremo". Lo ha detto Corrado Passera, ex ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, commentando la lista di Mps, a margine della prima giornata del 130mo Consiglio nazionale Fabi "Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale", in corso a Milano. (Rem)